Ultima edizione con le Borse ed il completo resoconto dell'udienza del processo Montesi

TORINO
Anno XI - Num. 20
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

MERCOLEDI' GIOVEDI' 23-24 Gennaio 1957
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-039, 50-909, 58-951. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 200 (fun. 350) - Ann. finanz. e legali L. [illegible] (fun. 650) - Necrol. L. 200 (fun. 900), partecipaz. L. 800 (fun. 1200) la linea - Echi: cronaca L. 400 (fun. 700) la linea - Pubbl. comm.: vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/1930): ITALIA: anno L. 7800, sem. L. 3900, trim. L. 2050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.800, sem. L. 5900, trim. L. 3020. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Altra movimentata giornata oggi al Tribunale di Venezia

Montagna chiede un confronto con la Caglio e accusa la ragazza di aver mentito per vendetta

"Fatela venire - grida - voglio sbugiardarla qui in pubblico, davanti a tutti. Possiedo le sue lettere e le mostrerò al Tribunale. Escludo di avere ricevuto quella telefonata da Piero Piccioni; escludo che io sia stato con Piccioni a Capocotta. E non è neppure vero che le passassi mezzo milione al mese, ma appena cinquemila lire„ - La questione della tonsillite provoca un vivace confronto con il giovane musicista - E' stato anche interrogato uno degli imputati minori

POLITO ATTACCA ANCORA SEPE E CHIAMA IN CAUSA PAVONE

Alle 12,30 nell'aula del Tribunale di Venezia: Ugo Montagna posa davanti ai microfoni rispondendo al presidente. (Telefoto a «Stampa Sera»)

Da uno dei nostri inviati

Venezia, mercoledì mtte.

L'ex-questore Polito, un po' meno battagliero di ieri, mostra segni di stanchezza: la bronchite, e un aggravarsi del diabete che da anni lo opprime, lo costringe a tenersi molto riguardato. Ieri un medico l'ha visitato e gli ha consigliato riposo assoluto. Polito, sulle prime, ha promesso: ma stamane l'ex-questore era lì pieno all'ora giusta, scalpitante, sbuffante contro l'avverso destino e l'ingratitudine dello Stato verso il suo «fedele servitore per cinquanta anni». E' arrivato in aula scortato dal figlio Beppino, silenzioso e affettuoso custode del padre. Si è sfilato il cappotto di cammello ed è salito nell'ascensorino di buon passo.

Avvicinatosi al microfono, Polito ha ascoltato la lettura dei numerosi atti istruttori: il dott. Tiberi legge, Polito ogni tanto scatta protestando, mettendo in chiaro talune circostanze, spiegando le ragioni delle contestazioni verbali che furono date della morte di Wilma. D'un tratto è emerso per un attimo il nome di Angelo Giuliani, il fidanzato di Wilma, che fu trasferito da Marina a Potenza in modo che parve sospetto. Ma fu perché chiedeva il servizio a chiederlo sempre Montesi per andare a casa...

La parentesi sull'enigmatico agente di polizia si chiude rapidamente, ma certo si riaprirà: «Ne riparleremo, di questo Giuliani», annuncia il difensore di Polito, onorevole Ungaro.

L'autodifesa dell'ex-questore non è molto brillante perché purtroppo assai spesso la memoria lo tradisce.

«No il diabete, signor Presidente», spiega l'imputato per giustificarsi di certi banchi di nebbia che s'incontrano qua e là nel suo racconto. Il punto forte dell'autodifesa è però l'atteggiamento del giudice istruttore Sepe nei confronti dell'ex-questore di Roma. Nell'interrogatorio-colloquio avvenuto fra il Sepe e il Polito, e che non fu registrato a verbale, il primo avrebbe usato le due armi più pericolose per piegare l'avversario: la lusinga e l'adulazione, aggiungendovi una lieve: la minaccia.

Polito con opportuni effetti di voce ricorre furbescamente a matiere in evidenza questa tattica di Sepe.

Polito — Mi chiamava eccellenza, mi chiedeva di collaborare amichevolmente per lui; poi mi disse che se avessi tirato fuori i colpevoli mi sarebbe servito di riparare il malfatto. Altrimenti, il mandato di cattura.

Sempre sul tema del fidanzato Giuliani, l'avvocato Ungaro vuol sapere se se stesso siano allegati agli atti le lettere.

Presidente — Tutte.

Avv. Ungaro — Meno una, signor Presidente, ma la vedremo.

Un altro punto interrogativo — poiché di questi interrogativi è gremito il processo e in modo speciale la figura di Polito — affiora poco dopo, suscitato da una domanda dell'on. Bellavista, difensore del Montagna. Bellavista chiede se esista oltre al «rapporto Cutri» sulla Capocotta, un altro rapporto di Cutri sulla vicenda. Polito appare stranamente esitante: evidentemente vuol provocare con la sua esitazione la curiosità dei giudici.

Finisce che il giudice Alborghetti gli pone effettivamente la domanda che Polito desiderava e Polito dà la risposta che desiderava: c'è un altro rapporto, sì, di Cutri, e dello stesso Polito, probabilmente, e si riferisce all'origine delle vociferazioni sul giovane Piccioni. Documento importantissimo, ma agli atti non c'è.

— Io lo consegnai al capo della polizia — dice Polito, con il gesto di chi si lava le mani.

— Ne chiederemo al Pavone, quando verrà.

La posizione di Polito in questo processo è quella di un uomo insidiato da tutte le parti: non lo amano i Montesi che gli attribuiscono l'invenzione del «polliviolo»; è sgradito a Piccioni perché furono le sue non richieste prestazioni, così confusionarie e intempestive, ad accendere sul dramma i più cupi sospetti. Pavone, il suo capo, lo temeva perché sapeva di saperlo occupato in faccende cui Polito preferiva

Anche Montagna, perché legato a Pavone, non sembra essergli molto amico. Da lui, il Polito tema Pinelida, e la sua condotta in udienza è cauta, sospesa sul filo di molte reticenze. In particolare è interessante il dialogo-battibecco che si instaura tra il Pubblico Ministero e l'imputato.

L'imputato ieri si rivolse spesso ai dott. Palmieri ricordandogli il suo passato di questore di Venezia; oggi è Palmieri che richiama spesso a Polito il suo passato di questore di Roma: «Sappiamo che Polito è stato questore: come mai non rilevò la stranezza della circostanza che sul corpo di Wilma Montesi mancava il reggicalze? ».

Ma l'antica rivalità tra polizia e carabinieri è, forse, tra le mille insidie che si aprono sotto i piedi di Polito, la più minacciosa. L'ombra del colonnello Pompei incombe su Polito: nel suo rapporto l'alto ufficiale raccolse persino la voce che Polito sarebbe entrato non visto nella polizia fraudolentemente, senza la prescritta licenza liceale che egli dichiarò aver perduta nel terremoto siculo-calabrese. «Ma se ho preso la licenza liceale due anni dopo il terremoto! E' una follia aver raccolto quella voce! ».

Presidente — Come ha fatto lei a supporre che quando Piccioni era ad Amalfi, fosse con Alida Valli? Come ha fatto lei a fare questa supposizione?

Polito — Così, si dovrà; bisogna riferirsi alla data dell'interrogatorio.

Il Presidente continua la lettura del verbale degli interrogatori dell'ex-questore di Roma e sovente si rivolge all'imputato.

Presidente — Ricorda quando ebbe luogo la denuncia dei giornalisti?

Polito — Potrebbe essere stata il 9 maggio, ma naturalmente non è possibile precisare.

P.M. — Potrebbe localizzare la data?

Polito — Potrebbe trattarsi del 5 maggio, ammesso che la data del colloquio con Pavone sia stato il 3 maggio.

Presidente — Quando venne trattata la denuncia a carico dei giornalisti, le indagini erano state compiute?

Polito — Sì, ma sulla base di quanto era stato possibile appurare, e non su quanto successe scritto i giornali. Tutto passano. C'erano gli indumenti della vittima che parlavano.

Presidente — L'iniziativa della denuncia di chi è stata?

Polito — L'ha avuta lo stesso capo della polizia; ricordo che in quell'occasione mi disse: «Sarebbe bene che anche la parte offesa presenti una querela». Pavone aggiunse poi che ne avrebbe parlato a chi di dovere. Ho sentito infatti che ne aveva parlato al prof. Carnelutti il quale, per il momento, consigliò di soprassedere; se poi la campagna scandalistica fosse continuata, allora sarebbe stata presentata la denuncia.

Presidente — Nel punto in cui risponde alla domanda sulla presenza o meno di Piccioni a Roma nei giorni 9 e 10 aprile, lo afferma di un alibi di Piccioni, alibi non controllato.

Polito — Mi riferivo a ciò che risultava agli uffici.

Le quotazioni delle Borse in 2ª pagina

Anna Maria Caglio, duramente attaccata da Ugo Montagna durante la sua deposizione

P.M. — Vorrei domandare all'imputato: nel caso che il colloquio con il capo della polizia sia avvenuto il 10 aprile, può dire a che ora si è svolto?

Polito — I colloqui col capo avvenivano secondo le necessità, gli impegni della giornata, ecc. E quindi potevano aver luogo di giorno, di pomeriggio, di sera.

Presidente — Anche dopo cena?

Polito — Anche di notte.

Presidente — A proposito delle affermazioni di Polito secondo cui l'istruttoria avrebbe avuto un punto di partenza nella deposizione della Caglio, può dire se siano anteriori o no al colloquio con il capo della polizia? Il memoriale di Polito al ministro De Caro, quando è stato fatto?

Polito — Circa la prima domanda non posso ricordare; per quanto riguarda la seconda ricordo che il memoriale, fatto personalmente da me, porta senz'altro una data molto posteriore; insomma, il memoriale venne redatto quando ero stato collocato a riposo.

Avv. Vassalli (patrono di Montagna) — Sempre in questo interrogatorio, nella parte di cui abbiamo omesso la lettura, c'è una proposizione che serve a spiegare l'impressione che Polito ricavò dalla lettura degli atti.

Presidente — Sul fatto che il Montagna doveva essere in buoni rapporti con il capo della polizia, Polito ha risposto praticamente ieri. Questo memoriale è di molto tempo dopo, e ha riferimenti con il rapporto che non esisteva ancora il giorno in cui Pavone ricevette Montagna nel suo ufficio... In quali termini il giudice Sepe avrebbe chiesto la sua collaborazione?

Polito — In termini espliciti, chiari. Mi mandò a chiamare (c'era il Sostituto Procuratore) e mi disse: «Dunque, commendatore, guardi, i partiti e i superpartiti hanno concluso per l'omicidio. Quindi, fuori il colpevole». Io l'ho guardato: «Fuori il colpevole — mi chiedo. — Insomma, fuori il colpevole se no emetto mandato di cattura».

Presidente — Contro chi?

Polito — Non lo dissi, ma c'era lo solo io. Abbia pazienza (ilarità). Io sono rimasto meravigliatissimo indignatissimo per questa cosa e mi son detto: «Questo è impazzito e pensa a me per l'omicidio», ma insomma, sono cose...

Presidente — Ma trovate le cose assurde?

Polito — L'ho ritenute assurde. Quando sono uscito mi sono incontrato con un amico, un compagno che sapevo amico, e ho chiesto: «Ma che ha il presidente?».

Presidente — Secondo lei, questo suo secondo interrogatorio è stato molto breve?

Polito — Brevissimo. Ha fatto l'ipotesi dell'omicidio e ha detto: «Fuori il colpevole!».

Presidente — Il giorno 13 aprile in casa Montesi ci fu un colloquio con la Passarelli. Le risulta?

Polito — Quando sono venuti da me mi hanno riferito così. Della Passarelli non ricordo. Mi hanno riferito che, dopo il risultato dell'autopsia, i funzionari sono andati al domicilio ed hanno fatto indagini, sentendo la sorella, la madre e anche il vicinato.

Presidente — Nessuno le ha mai parlato di una donna bionda?

Polito — Una donna bionda? Del principe d'Assia? Di chi lo conosce?... Io non sono mai stato a Capocotta...

Presidente — Quando il Pavone fece la telefonata di cui ci ha parlato è stata la prima volta che lei si è recato dal capo della polizia?

Polito — La prima volta?... forse, non ricordo con precisione...

Presidente — I conti non tornano, perché sarebbe stato il 28 maggio. C'è una ridda di date: 26 o 29 aprile; e poi 2 o 3 maggio... Mah, vedremo...

Il Presidente prosegue sempre nella lettura dei verbali degli interrogatori resi dal Polito a suo tempo. Una domanda all'ex-questore di Roma:

Presidente — Lei ricorda la tavola del pediluvio per esclusione, in quanto non se ne erano prospettate altre?

Polito — Infatti, non se ne erano prospettate altre.

Presidente — Ma ha avuto anche lei un poco di perplessità?

Polito — Più che perplessità, una forma di diffidenza. Ma del resto pensai che in mancanza di altre ipotesi, quella del pediluvio poteva essere prospettata. Le indagini sulla persona della Wilma Montesi e della famiglia erano state tali da far escludere ogni altra ipotesi.

A questo punto, dopo altra lettura di pagine di verbali, il Presidente chiede a Polito se l'ex-questore si recò con il Montagna in un ristorante romano.

Polito — Sì, in un ristorante di piazza Augusto Imperatore.

Presidente — Come mai siete stati a pranzare insieme?

Polito — Fu per mezzo del gioielliere Fedi. Egli mi disse che ci saremmo trovati con varie personalità, tra cui un alto magistrato. A suo tempo il giudice, quando mi contestò se ero mai stato a pranzare con Montagna, mi puntualizzò che io ero andato la sera del 3, dopo le 21, con un tassì, a casa del Montagna. Io non ci sono mai stato a casa del Montagna, né quella volta, né mai. Quindi mi sono limitato ad escludere questa circostanza. Il gioielliere Fedi mi aveva detto, nell'invitarmi: «Venga, commendatore, si deve un brodo...».

Il Presidente chiede quando avvenne l'autopsia del vocabolo della Montesi. Polito, nel verbale, aveva detto il 15. Ora dice di non ricordare.

Polito — Infatti non posso precisare.

Il Presidente finisce una lì lettura dei verbali degli interrogatori resi dal Polito alla sezione istruttoria di Roma, dopo di che il Pubblico Ministero si rivolge all'ex-questore e gli domanda:

P. M. — Quali sarebbero i punti delle dichiarazioni di cui si è data ora lettura in

(Continua in 2ª pagina)

E' nata a Monaco una principessina

Stamane è nata a Monaco la principessina Carolina Luisa Margherita. Il lieto evento si è verificato alle ore 8,37. Ecco la madre, principessa Grace, colta dall'obiettivo nell'intimità del castello mentre era intenta a ricollocare il corredino del nascituro

(In terza pagina un ampio servizio del nostro inviato speciale a Monaco)

Le deposizioni di Polito, Simola e Montagna

(Segue dalla 1ª pagina)

cui si parla di intimidazioni e di suggestioni nei suoi riguardi?

Polito — Mi hanno minacciato, mi hanno detto anche che sarebbe stato emesso mandato di cattura anche di me per omicidio.

P. M. — Ieri, se non erro, lei ha anche detto che alcuni punti dei verbali non corrispondevano a quanto aveva dichiarato. Ha aggiunto di essere stato intimidito, suggestionato dall'interrogante. Vorrei sapere se c'è qualche punto che lei ora non vuol confermare, perché non rispondente a quello che avrebbe dichiarato.

Polito — *La data*, ad esempio. Ad un certo momento, di fronte all'insistenza, ho detto infastidito: «Ma mettete quella che volete!».

Presidente — All'interrogatorio di questo lei conferma il resto?

Polito — Sì.

Ungaro — Dice che c'è stata una certa vivacità nell'interrogatorio; una volta ha battuto il pugno sul tavolo e si è fatto; allora il cancelliere ha dovuto disinfettarla con la tintura e la garza...

Avv. Vassalli (a Polito) — Ha poi conosciuto il giornalista Silvano Muto?

Pubblico Ministero — Lo ha già detto: mai, né lui né il padre.

Polito — Mai.

Cassinelli (Parte Civile) — Signor Presidente, vorrei fare due domande. Risulta che il particolare importantissimo che costituisce uno dei misteri di questo processo, la mancanza cioè del reggicalze. Per questo ho insistito nel ripetere la domanda che è stata già rivolta al Polito. La sua risposta sembra assurda e inaccettabile sotto questo aspetto.

Polito — Credo che il P. M. sia in errore: nel senso che la Direzione Generale della Pubblica Sicurezza non ha mai richiamato la particolare attenzione sul fatto; ha fatto un rilievo, semplicemente, per il ritardo nell'autopsia, ed è un rilievo arrivato in ritardo e del quale il questore di Roma poteva tenere un conto relativo.

P. M. — Però l'importanza del caso doveva essere rilevata dal questore attraverso gli articoli dei giornali che il 13 e il 14 ovunque propagavano la singolarità del caso. E siccome nell'ufficio della questura di Roma c'è un ufficio stampa, che ha il compito di segnalare al questore tutte le notizie sull'attività della questura, indubbiamente non si può concepire come in quei casi e in quei giorni l'ufficio non avesse riferito a Polito anche questa circostanza.

Polito — *In verità nel primo tempo tutto questo clamore non c'è stato.*

Avv. Ungaro (difensore di Polito) — Non possiamo lasciar finire l'interrogatorio senza dire una parola sul rapporto redatto dal col. Pompei nei riguardi di Polito, siccome in questo rapporto si dicono cose gravi.

P. M. — Non se ne può dare lettura!

Avv. Ungaro — E' in atti. Non credo che sia il caso di aspettare la deposizione di Pompei.

Presidente — Perché no?

Avv. Ungaro — Ci sono due circostanze sulle quali fin da questo momento è necessario far luce. Dice fra l'altro Pompei (oggi generale, allora colonnello) che la carriera fatta dal comm. Polito è dovuta ad irregolarità, a anche a dei favori. Parla di elasticità di coscienza e questo frase la ritroviamo nella sentenza di rinvio. Ma soprattutto si dice che Pompei abbia trovato modo di dimostrare che erano andati dispersi nella propria scuola a Napoli, in occasione del terremoto siculo-calabrese, i documenti relativi alla licenza liceale che egli asserisce di avere conseguito, e che Polito abbia poi ottenuto il riconoscimento del titolo di studio. In questo punto desidero che il Tribunale interroghi l'imputato perché dica che cosa ci sia di vero in tale affermazione.

Polito — E' una follia. Semplicemente una follia. Non so dove abbia raccolto queste voci il col. Pompei.

Un avvocato — Doveva raccogliere tutto.

Polito — Prima di tutto quando c'è stato il concorso per l'ammissione nella P.S., io non ero funzionario ma impiegato d'ordine. C'era la guerra '15-18 e il titolo di studio prescritto, per l'eccezionalità del caso e del momento, era la licenza ginnasiale invece di quello liceale. Si trattava della nomina di sei funzionari e di un ispettore generale che avrebbero dovuto sovrintendere al servizio «obbligato» in Sicilia. Dunque, il titolo di studio richiesto, era licenza ginnasiale e non licenza liceale. I documenti, gli atti, sono tutti al Ministero degli Interni ove il col. Pompei avrebbe potuto vederli e controllarli, prima di stendere il suo memoriale. Infine voglio aggiungere che la mia licenza liceale è stata conseguita nel 1910, dopo il disastro di Messina.

Avv. Ungaro — *Il terremoto è del 1908 e la licenza liceale è in data 1910.*

Polito — *Come ho potuto scrivere quello possano?...*

Presidente — Non se deve può essere stata raccolta la informazione?

Avv. Ungaro — Trascuro i casi di cui furono la debita contestazioni, per sapere come Pompei ha potuto scrivere i vari giudizi sulla condotta di Polito.

Polito — Vorrei domandare come sono state richieste le famose informazioni, perché chi doveva giudicare era il Ministero, non era un colonnello che doveva giudicare.

Avv. Ungaro — Contesteremo al generale Pompei, quando verrà, tutto quello che ha scritto, e dovrà dirci se ha le prove per confermare i suoi apprezzamenti e i suoi giudizi.

Ma c'è un grave fatto recordato in questa deposizione, che si ricollega all'attività svolta dall'ex-commissario Camilleri, di cui si è parlato ieri. Camilleri nel suo giornale ha riservato opportuno riservare una pagina poco simpatica relativa al processo svolto da Polito dinanzi al Tribunale speciale per la difesa dello Stato a Bergamo, processo che si svolse nei primi mesi del '44. L'imputazione era il offese al «duce» e di atti inconvenienti nei confronti della signora Rachele Mussolini: sollecitò la riapertura di questo processo, e il presidente Zappa fece compiere indagini attraverso il maggiore Simola. E quando Pisau verrà, gli domanderemo quali indagini avrà fatto. Desidero portare a conoscenza del Tribunale questi dati precisi e che è opportuno far conoscere ora, mentre l'imputato si trova qui e potrà dare eventualmente chiarimenti. Il procedimento è stato riaperto di-

L'ex-questore Polito è costretto sfilare davanti alla Corte per continuare a rispondere al presidente (Telefoto Moisio)

nanzi al Tribunale di Forlì, l'istruttoria è durata più di un anno ed è stata compiuta sentenza con cui si dichiarano i fatti attribuiti al comm. Polito non sussistono.

La sentenza è stata esaminata dal Procuratore Generale di Bologna ed ha avuto il visto di un magistrato che a Venezia tutti conoscono: E. M. Poggi, il quale ha rautitato gli atti ritenendo non dovere impugnare affatto la sentenza di assoluzione pubblicata. Abbiamo qui la copia autentica della sentenza e desidero darla al Tribunale.

L'avvocato consegna la copia al Presidente.

Avv. Augenti (difensore di Piccioni) — *Signor Presidente, vorrei domandare al comm. Polito se può dire con precisione quando pensiamo trovare il fascicolo della questura con il quale egli richiese il dirigente della Squadra Mobile la corrispondenza intercorsa fra l'agente Giuliani e la fidanzata Wilma Montesi. In seguito sempre Polito chiese che una guardia di pubblica sicurezza, Giovanni Venanzio, accertasse quali fossero state le conversazioni telefoniche intercorse fra Roma e Potenza, città dove si trovava il Giuliani. Desidereremo sapere se può dire dove siano andati a finire i documenti.*

Polito — *Non so di niente.*

Presidente — *Ha mai visto questi documenti?*

Avv. Augenti — *Forse non sono stato chiaro. Negli atti il dirigente della Mobile dice che, a in seguito all'ordine ricevuto, ha ritirato la corrispondenza che faceva in possesso Giuliani Angelo». C'è traccia di questa richiesta nel fascicolo originale della questura?*

Presidente — *Dell'arrivo non c'è traccia.*

Avv. Augenti — *Non credo che sia stata fatta un'indagine in sede giudiziaria. Può dirci qualche cosa, sull'intercettazione delle telefonate, sulla corrispondenza?*

Polito — *Non ho mai fatto tale richiesta; devono averla fatta i testimoni.*

Presidente — *Quanti accertamenti sono stati fatti, ma effettivamente nessuno lo ha trovato i documenti.*

La deposizione di Polito è terminata col rassegnarvo e ha lasciato dietro di sé un lungo strascico di interrogativi che, forse, i testi richiamati risolveranno o chiariranno.

Alla ripresa dell'udienza, con sorpresa generale, mentre Ugo Montagna viene chiamato alla pedana l'unico imputato giunto a Venezia in stato di detenzione, Michele Simola, di 38 anni. Il Simola è accusato di falsa testimonianza. Il dott. Sepe nella sua ordinanza istruttoria, così descrive il «caso» di Michele Simola:

«Nell'aprile del 1954 Simola Michele, internato nel Sanatorio giudiziario di Pisanova in quanto sottoposta, quale delinquente abituale, alla misura di sicurezza di assegnazione a una Casa di lavoro, affermò in un esposto inviato al Procuratore della Repubblica di Roma, di essere in grado di fare importanti rivelazioni in merito al procedimento penale a carico del Montagna e in particolare di poter precisare la "ubicazione del deposito di stupefacenti". Nello stesso mese di aprile il Simola indirizzò alla famiglia Montesi una lettera, trasmessa all'autorità predetta dal giudice di sorveglianza presso il Tribunale di Livorno, nella quale asseriva di conoscere l'assassino della Wilma, dando nel contempo assicurazione sull'innocenza dei Piccioni.

«Nel maggio successivo, infine, inoltrò un diffuso esposto al Pretore di Portoferraio, asserendo sostanzialmente, con ricchezza di particolari, che egli, nel marzo 1953, trovandosi a Roma sprovvisto di mezzi e ricercato dalla polizia, si era rivolto al suo conoscente Armando Avari, perché gli desse modo di reclamare dei guadagni; che questi, magistralmente subito ben disposto a venire incontro al suo desiderio, si era avvalso della sua collaborazione nella cri-

L'attacco alla Caglio

Alle 13,45 il Simola viene congedato. Viene allora chiamato allo sbarra Ugo Montagna.

Montagna — *Mi protesto innocente di tutte le accuse che mi sono state mosse.*

Il marchese di San Bartolomeo è stato subito interrogato sulle circostanze affermate nei suoi confronti da Anna Maria Caglio.

Montagna — *La Caglio mente sapendo di mentire! Escludo di aver ricevuto una telefonata da Piero Piccioni in cui egli mi avrebbe chiesto di aiutarlo. Giuro sulla tomba di mia madre che tutto ciò che quella donna ha detto per vendetta contro di me è falso. Un castello ignobile di menzogne!*

Presidente — *E il colloquio con Pavone?*

Montagna — *E' falso. Nei giorni in cui ero incarcerato ho potuto meditare su tutte le ore trascorse tra l'aprile e il maggio '53, e ho potuto ricostruire quella famosa giornata. Ero a cena con il prefetto Mastrobuono e vi rimasi fino a tarda ora. E' falso dunque che io sia andato da Pavone a pregarlo di favorire per Piccioni. Chiedo un confronto con quella donna che mi accusa, un confronto qui in pubblico, davanti a tutti, davanti al mondo, perché tutti devono sapere la verità. Possiedo le sue lettere e le mostrerò al Tribunale, perché si renda conto che non c'è traccia di verità in quello che disse dopo che io la lasciai. E' falso anche che io passassi mezzo milione il mese alla Caglio. Le passavo cinquemila lire, tanto ero che lei doveva impegnare i braccialetti al «Monte» per far denaro.*

P. M. — *Ma godeva di un certo benessere...*

Montagna — *Perché aveva altre relazioni, non rischi industriali.*

P. M. — *Da quanto tempo conosceva Polito?*

Montagna — *Dal giugno 1953. Aggiungo un particolare, perché tutta la verità deve venir fuori. Ai primi di luglio andammo un giorno a colazione con Polito da Alfredo, in piazza Augusto Imperatore. Bene, quella volta c'era con noi un alto magistrato e l'avv. Spataro; ecco i nostri rapporti con Polito non erano confidenziali, ma di recente data.*

P. M. — *La Caglio afferma di essere stata indotta a partire il 7 aprile da Roma per Milano, perché l'imputato disse di dover andare a Capocotta a caccia con Piero Piccioni.*

Montagna — *Ma è falso. Piccioni non è mai stato un cacciatore, e questo è notorio. E' un castello di menzogne: l'ha già detto ai dott. Sepe, faleci fare una perizia psichiatrica a tutt'e due. O sono matto lo o è matta lei. Io non posso aver commesso quello che la Caglio mi attribuisce: io sono un uomo che vive tranquillo, del proprio lavoro.*

A questo punto, un brusio di protesta si leva dal pubblico.

— *Ho la prima e l'ultima volta* — ordina il Presidente con cipiglio severo.

Ugo Montagna si è presentato in corretto principe di Galles chiaro, molto calmo, ma acceso in volto. Il P. M. si è alzato in piedi e dal suo banco ha difeso con calore, con espressa talvolta, le posizioni della Caglio e le circostanze narrate da lei.

P. M. — *Il 29 novembre 1953, il giorno in cui la Caglio partì per Milano, la sfiorirono le telefonò? Che cosa le disse?*

Montagna — *Prego di rileggere che cosa disse al dott. Sepe: ora non ricordo il contenuto della telefonata.*

Presidente — *Il Piccioni fu mai a Capocotta?*

Montagna — *Nel 1953, in una villa familiare. C'erano Piero e sua sorella Donatella. Gli feci visitare la tenuta. Poi non c'è più stato.*

Il prof. Vassalli, difensore del Montagna, sottopose a questo punto un registro dei soci della «Sant'Uberto», frequentatori della tenuta di Capocotta; vi risultò che Piero Piccioni non vi appare se non nella data del 1954.

Cinzia Alborghetti — *Tra le donne che figurano in questo registro c'è anche quella della Caglio?*

Montagna — *No, soltanto dei soci. La Caglio quando veniva non scendeva dalla macchina.*

A richiesta del Presidente viene chiamato a confronto anche Piccioni: perché, questo è l'interrogativo, il Piccioni tacque ai dati, Pavone il particolare della tentativo che la colpì nel giorno in cui morì Wilma Montesi e lo disse invece al Montagna?

Piero Piccioni si alza di scatto ed entra alle spalle di Montagna nel mezzo dell'emiciclo:

Piccioni — *Ma io non parlai a Pavone della mia malattia perché non avevo bisogno di giustificarmi. Ero oggredito dai calunniatori e da questi dovevo difendermi. Perciò gli chiedevo consiglio. Nel colloquio con Pavone avevo altri problemi più gravi da esporre: c'era in piedi la campagna elettorale, si parlava di legge-truffa: mi sentivo attaccato, e non sapevo che la mia malattia avrebbe potuto avere tanta importanza, in seguito. Può darsi che, nell'indagare di Pavone, dove io ebbi a trovarmi, io abbia detto a Montagna, tanto per parlare, che avevo la tonsillite.*

La messa a punto di Piero Piccioni è stata fatta con una certa irruenza: il giovane musicista è poi tornato a sedersi, forse un po' irritato perché ancora dei dubbi ondeggiano sopra la sua persona.

Quindi Montagna ha proseguito nelle sue dichiarazioni, ricordando di aver denunciato per falso la Caglio e il colonnello Pompei e di avere avuto come capiti di la Capocotta ufficiali, sottufficiali e militi dell'Arma dei carabinieri.

Presidente — *La Caglio non l'accompagnò davanti al Viminale?*

Montagna — *Mai, non avevo nessuna ragione di portarla davanti al Ministero dell'Interno.*

Il Montagna nega quindi in blocco e nei particolari tutte le accuse.

L'udienza è stata rinviata a domani. Montagna, forse, dovrà rispondere a qualche altra domanda. Poi incomincerà l'interrogatorio dei guardiani di Capocotta.

Gigi Ghirotti

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

A TORINO — Ripresa complessivamente moderata. L'attività è come al solito limitata agli scambi per contanti. Il mercato azionario rivela una tendenza lievemente migliore, principalmente accentrata sul rialzo delle Montecatini, delle Incet e delle Liquigas. Un movimento al rialzo particolare è realizzato dalle Italgas, sorrette da attive compere. Le rimanenti voci risultano equilibrate attorno ai prezzi di ieri.

Diritti Viscosa: 186.

Diritti Meridionali: 2.

Diritti Montecatini: 2292.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro USA 627,75; dollaro cand. 643,50; franco svizzero 144,65; sterlina G. B. 1687; fiorino olandese 162,85; fr. belga 13,30; franco francese 132,50; marco germanico 147,70; scellino austriaco 24.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro 6700-6900; marengo svizzero 5000-5100; sterlina carta unitaria 1690-1710; dollaro carta USA 145,75-149,75; franco francese 133-136; oro fino 715-735; argento 13,00-16.

A MILANO — La ripresa di stamane ha assunto le caratteristiche di una seduta di assestamento. Infatti, infatti titoli miglioravano, altri perdevano una frazione di lorzeno. Tra i primi sono da elencare la Edison e qualche elettrico, la Liquigas in decisa ripresa, le Lanerossi che fra i realizzi realizzavano i maggiori guadagni. Tra i secondi, invece, vanno menzionati i ribassi a larga base aziendale come Cadini, Finaldar, Immobiliare Roma, che retrocedevano di piccole frazioni.

Nel settore del reddito fisso, scarsa ben difesi i Buoni del Tesoro novennali 1954 e 1955. Regolari gli altri valori.

Ecco i prezzi: Generali: 21.700; Fibre 1400; Viscosa 1545; Finaldar 432,50; Montecatini 2340; Centrale 2745; Fiat 1350; Nebiolo 19,90; Edison 3823; Sip 1480; Terni 318,50; Unes 790; Stet 2415; Romana Zuccheri 750; Anic 2557; Saffa 2005; Italgas 1328 Rumianca 1495; Borgo 15.970 Italcem. 14.995; Pirelli 2300; Pirelli e C. 2576.

Prezzi informativi: sterline oro 6150-6650; marengo 6075-6375; sterline unitarie 1690-1710; dollaro carta 630-641; franco svizzero 143,25-145,75; franco francese 134-136; oro fino 701-735; argento 10,70-11.

A GENOVA — Mercato buono con ripresa quasi generale e particolarmente nei titoli alimentari. Prezzi: Finaldar 430; Cotoni 2654; Fiat 1340; Sip 1480; Eridania 5480; Rotondo 762.

A FIRENZE — Fermezza la sostenutezza del mercato, ma gli affari diradano fino a divenire quasi insignificanti.

I prezzi per fine prossimo sono i seguenti: Fiat 1352; Montecatini 2660; diritti Montecatini 293; Immobiliare 634; Centrale 2742.

PROTON
cura
jodo-fosfo-
ferruginosa
racco-
mandata
nella
anemia.
(510)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via B. Teresa N. 7)
Tariffe 10 parole Tasse 7 %
Le tariffe ed i turni comprendono 50 %
On due numero della stessa annuncio una compariva in un No numero dei giornali consecutivi

1 ANNUNZI COMMERC. L. 40 p.p.

A pronta redditizio assortimento cartoleria, libreria, media. Succasata, Bellezia 8.
ASSUMONSI lavori edili. Prezzi mitt. Telefonare 524-831. R1484
GRU a cavalletto rotante su rusta largezione metri 7, altezza metri 7, portata kgm. 5, disposa Cap. Tassoni 90, telefono 72-084. 7536
LAMIERE ondulate, piane, nere, zincate, zincate, tecchiate. Parma 1, tel. 30-700
LIQUIDO 2 autocarri per gasogeno Lomerio 3000/4000 a 4000/5000 completi di timbrare ed un compressore da litri 9. a Lear e, corso Moncalieri d'Azeglio 104, Torino. M1052
OCCASIONISSIMA. Nuovo allestimento usato o cambio merce garantita. Telefonare 673-705. L1390
PER importantissimi lavori edili stradali idrici e trasporti cercasi impresa primaria dimostrazione esperienza tecnica. Invio questionario indicante quinquennio per quinquennio disposta tecnici con attrezzature. Telefonare 778-360 M1071
PERITO, cambio stipendio, pensione in privati, Ospi, Bellezia 8, Torino. Telefonare 524-955. 7536
RISCALDAMENTO economico insonoro ottenuto con radiatori infrarossi Infrarossi. Cassetti, Caldera 87, Milano.

2 ARTIGIANATO L. 90 p.p.

FABBRICA artigiana mobili inglesi vasellame assortimenti: camere letto, pranzo, bagno, cucine, cucine lavoro, rimesse, tavoli, mobili isolati, reti metalliche, armadio, poltrone, chaiselongues. Lunghe rateazioni, via G. Verdi 20-B, Principe Amedeo 30-C. 4736
VERNICIATORE aprisce negozione cerca dei propri modici mercato Ebrea. Telefonare 780-088. M1110

3 SOC.CAP.ED.ASSIEN. L. 40 p.p.

A buone condizioni cedesi [illegible] forte interessi. 1.800.000 allegate. Tratta Angelo, Piazza 6. 1310
AGGIORNATURE avviamento nove posti cinque cassetti, zona commerciale. Telefonare 44-843. M1046
AFFARONE. Avviatissimo caratteristico alloggio coloni. Telefonare 28-687.
AFFARONE, causa trasferimento cedesi avviatissimo negozio pellicceria zona Municipio. Scrivere cassetta 2159, SPI, Torino. M1058
APPIGIANI gerente interna trentina pensione Riva, via del Mille 14. 462
ALBERGHI Mare vendesi grande stabilimento balneare. Scrivere SPI, cassetta 24 H, Savona. 1480
ALIMENTARIO centrale redditizio cedesi causa malattia. Telef. 836-380 ore pasti.
ALMA, Barbarossa 20, cede bellissima e ligiosa rivendita pane, sfratto. 1377
ALMA, cede bar, zona popolare, avviatissimi, ottima attrezzatura. Barbarossa 20.
ANTIQUE cedesi avviatissimo ed esclusivo ritiro commercio, Torino, Mongrovito 48. M1042
AUTORIPARAZIONI attrezzatissimo officina cedesi conveniente. Telefonare 85-35 pomeriggio Cigliano. F1065
AVANA, Carlo Alberto 4, cede importazione vini, zona Francia, 40-45.000 giornaliere. Affare. 172
AVANA, Carlo Alberto 4, cede [illegible] con impianto, 120 litri, 3.000 [illegible] tabili. 172
AVVIATO laboratorio [illegible] sigilla in zona clientela sicura, redditi nei milioni annui, cedesi per ritiro commercio, avviamento oltre milioni. Scrivere cassetta 2173, SPI, Torino. M1132
CIGALA trasformatore valori materiale centrifugazione 2.500.000 trasferibili. Telefonare 393-331. M1044
CAVALLERIA, Saluzzo 25, dovendo trasferirsi cedesi avviatissima pasticceria, forno, posizione bellissima. 321
CAVALLERIA, Saluzzo 21, pasticceria affittasi ottimo lavoro, cedesi avviatissimo alloggio. 321
CEDESI drogheria in zona signorile 2.500.000. Buon affare. Telefon. 294-872.
CEDESI ufficio informazioni privato commerciali riguardante ditte attrezzo corrispondenti Italia estero. condizioni vantaggiosissime Telef. 44-004. L1298
DECORATORE cercasi lavori qualsiasi genere massima serietà. Telef. 782-596.
FARMACIA sede storici e affittasi, deriva Roma via Campana 42, Piacenza. Un importante centro piacentino cedesi [illegible] ed in parte avviata Ditta rinnovamenti e fornita per limiti di età. Condizioni favorevoli. Scrivere cassetta 1195, SPI, Torino. 1195
LATTERIA, gelateria, posizioni commerciali, qualunque litraggio, inutilizzati. Cavalieri, Saluzzo 21. 200
MECCANICA officina meccanica cedesi causa malattia. Telef. 836-380 ore pasti.
OFFICINA meccanica cedesi quindici motori trattabili, Scrivere cassetta 2142, SPI, Torino. F0953
PETTINATRICE avviatissima grande negozio vendesi causa partenza, condizioni pagamenti. Telefonare 82-587. 200
PROFUMERIA laboratorio accessori cosmetici trattamenti, macchinario principali casse cosmesi profumi, posizione grande passaggio clientela, cedesi avviamento società Telefonare 663-877 dalle tredici alle quattordici-ventì vacanza.
ROSTICCERIA centralissima cedesi motivi familiari. Telefonare ore ufficio 45-195
SANREMO cede rinomata bar gelateria centrale redditizio. Agenzia, Garibaldi 56
TORREPAZIONE centralissimo negozio abbigliamento bene redditizio, cedo 6.500.000. Telefonare ore 14-16 al 358-484

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

A Borgaglietti bella solida casa autoguerra, scala marmo, vendesi alloggi liberi e occupati, via Filadini 11, vi alla pomeriggio. 217
A buone condizioni vendesi alloggi in casa civile, reddito 10%; oltre 3 camere cucina pertinenze necessarie (Vanchiglia) corso Belgio, Bonelli, tel. 782-568
A Ponte Nuova, Borgata 9, palazzo soli [illegible], vendonsi alloggi liberati di mino. Visite pomeriggio. 7494
ABITABILI autrio Rivalta 57 recentemente dipinti 3 camere cucina. Tel. 782-298, 794-836. 30414
ABITABILI subito vendiamo stupenda corte Svizzera (capolinea 6) alloggio 3 camere cucina, cantina, terzo piano, ascensore, 2.700.000. Lungissime rateazioni. Donna Clotilde 20. 263
ACQUISTASI villa zona Moncalieri, ampiabile, con comodità. Dettagliare, Scrivere cassetta 6246, SPI, Torino.
ACQUISTERESSI appartamento semicentrale, 3 camere, servizi, anche vuoto, Scrivere cassetta 1262, SPI, Torino
ACQUISTERESSI casa centrale in Torino da 30 a 80 milioni, anche con affitti bloccati, due piani. Possibilmente con [illegible] Scrivere cassetta 1264, SPI, Torino. 866
ACQUISTO alloggio 4-5 [illegible] 65/A, Sipra Torino. 1261
AFFARISSIMO vendesi alloggio signorile 30-60 camere terrazza Milano. Dare preferibilmente zona. Scrivere cassetta 6181, SPI, Torino. 30446
AFFARONE vendiamo alloggio signorile 4 camere servizi, ristrutturato. Telefonare 721-828. 453
ALLOGGETTI una, due camere cucine, vestiboli, ottimali, corso Palestro angolo via Lodi, ogni comodità moderna, prezzi modici. Pagamento facilissimo. Visite 12-16. Telefono 650-070. 227
ALLOGGI centralissimi signorili, spaziosi, soleggiati, 2-3 camere, cucine, vestiboli. Cantiere Artisti 30. Mattei facilitazioni.
ALLOGGI eventi buona redditizia, una due camere, ideale curiosità vendonsi via Venaria 55. Visite: 15-16. Tel. 683-328.
ALLOGGI [illegible] signorili, [illegible] servizi, una ingresso, grande terrazzo vendesi. Telefonare 81-400. 1280
ALLOGGIO 2 camere cucina a. Paolo vendo 2.800.000. Torres, 35-numero 48.
AMORE alla [illegible] visitare i cantieri Com. F.A.I. di corso Lecce 30, Unione Sovietica 109, Francia 253, Agnelli 94. 30514
APPARTAMENTO nuovo, grandioso, signorilissimo corso, soleggiatissimo, divisibile, vendesi. Telefonare 81-400.
ARTISTI 13 (adiacenze corso S. Maurizio) definitivo trasloco vendesi ultimi negozi liberi. Prezzi convenientissimi. Luoghi rilevantissimi. Lunedì, mercoledì, venerdì ore 17-19. 358
ASSOLUTA [illegible] vendiamo [illegible] (migliori alloggi) e negozi nei migliori quartieri, Cors. F.A.I., Cavour 7.
AVIENO (via) 2.800.000 alloggio, 3 camere, tinello cucinino, terrazza, bagno, termosifone, 8° piano (senza ascensore). Cassera, tel. 62-670, 722-342. 208
BLOCCO 70, 140 camere, signorile, zona Francia, vendonsi. Montecuccoli 21.
CAMERA cucina, libero, 1.600.000, Sebastiano, vendo, Ferrero, Goito 2.
CASA liberata, semidiroccata in [illegible] acquisto da privato, Telefonare 692-702.
CASA di civile moderna trovasi condominio 36 camere vendonsi, Banchetti 19, tel. 208-280. M0660
CASA 12 camere affittasi [illegible] reddito 120.000 annuali vendo 1.800.000. Telefonare 681-696. L1354
CASETTA 2 camere signorilissime garage pronte vendo [illegible] Milano vendo direttamente, Scrivere cassetta 83 A. Sipra, Torino. 1261
CAURA seguito vendo bellissimo alloggio seguire panoramico di 1 salone 4 camere doppi servizi, garage, riflettimmo in casa signorile, locale corso Francia. Tel. 636-223. M1105
CITTA' Giardino fronte strada asfaltata lotti villette o industria silenziosa. Telefonare 28-871. L1271
COMPRO casa in Torino, bisogna, da 35 a 50 milioni, non periferia. Non trattare con mediatori. Scrivere cassetta 1185, SPI, Torino. 358
CORSO Agnelli 94, Com. F.A.I. vende facilissimo signorili razionali alloggi.
CORSO Francia 253, Com. F.A.I. vende [illegible] Giugno signorili razionali alloggi, Facilitazioni. T2854
CORSO Lecce 36, Com. F.A.I. vende bellissimi signorili prossimi ultimati alloggi e convenientissimi negozi. T2854
CORSO Polonia 144, impresa vende 1-2 camere, cucinino, [illegible] ascensori, condizioni. Visite pomeriggio. T2854
CORSO Svizzera 72, Com. F.A.I. vende ultimi convenientissimi negozi. T2854
CORSO Unione Sovietica 169, Com. F.A.I. vende facilissimo razionali signorili alloggi 2-3-4-5 camere servizi. T2854
CASE [illegible] grandi nella cerchia centrali, quarto piano, vista su giardino, sole, luminose vendonsi 1.400.000. Tel. [illegible]
CASE in corso necessari signorili, accessori, Mongiovetto 18, vendo. Tel. 595-774.
FIRENZE 61. Vendonsi alloggi 2-3-4 camere grandiose, libere e occupate, [illegible] soleggiatissime, posizione residenziale verde, serenissimi, bagni. Prezzi convenientissimi. Rateazioni [illegible] di pagamento. Mutuo 35% trentennale, 30% ottopo anni, 45% 12-18 mesi. Visite 15-17. Affrontasi
FRANCIA 96, due camere cucina, frigorifero, terzo bagno (nuovo piano) senza ascensore, nuova costruzione, 1.000.000 subito, 1.400.000 restante due anni. Telefonare 53-365. 364
IPIT, San Quirino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari. Telef. 53-000.
IMPRESA vende ultimi alloggi due camere più servizi e seguito via Rivalta 50 S. Rita, Telefonare 61-047.
LALABAILA, Nizza, Cioliti 3, [illegible] centrali non Francia, Parella, Madonna Campagna, Barriera Milano, 2, 3, 4 camere libere occupate. Telef. 527-322.
MARI bar-bigliardo piena costruzione giurisvertice, angolare, reddito 960.000 annue, vendo contanti 5.800.000 mutuo 1.700.000. Telefonare 595-240. L1296
MERCI alcuni impianti capaci, redditi, rendiamo convenientemente corso Lecce 20, corso Unione Sovietica 169, corso Svizzera 28. T2854
MERCIO nuovo terreno 2% 8 Paolo metro 2.400.000. Torres, Mongiovetto 46.
PERMUTEREI alloggi case nuove Torino con casamonta irrigua vicinanze Torino. Telefono 811.
PORTA Nuova vendo alloggetti liberi subito tre camere servizi. Telef. 46-099.
PROPRIETARIO vende alloggio 4 camere cucina, bagno, terzo comodo tutto nuovo, centralissimo primo piano. Telefonare 534-881.
SANREMO rendiamo appartamenti, ville da due a otto vani. Tutti prezzi Agenzia Rossi, Sanremo 328
SANTA Rita vicinissimo, alloggetti centralissimi vendonsi, facilitazioni. Mombelardo 126 angolo corso Siracusa. Telefonare 691-806. 340
TERRENO, privato, vende via Buenos-Aires. Telefonare 283-639, 290-171.
THE camere via Modena uso trattenuti 2 milioni quattrocentomila. Telefonare dalle 8 alle 13 270-756. 81140
UFFICIO tecnico cerca case alloggi, uffici per impiego capitali. Competenza, serietà, riservatezza. Telefonare 553-925.
UNIONE dovendosi 10, cavaliere [illegible] meller, vendonsi alloggi signorili grandi, piccoli, affittasi negozi. T2909
VALENTINO, Sono trasmissi vendonsi alloggi signorili, ogni dimensione, massima comodità. Agevolazioni. Via Gioria 8. Telefono 21-013. 356
VENDESI alloggio via Pisa due camere completo. Telefonare 80-694. 81065
VENDESI Lanzo terreno mt. 2000 circa, pianeggiante centralissimo. Scrivere cassetta 5000 SPI Torino 1.1205
VENDO terreni zona Francia 8. Rita, Vallauri, S. Paolo, Torres, Mongiovetto 46.
VENDO terreno civile industriale lire 1900 mq. Grugliasco. Telefonare 781-409.
VENDONSI, affittasi camera cucina; 2 camere cucina; Dogali. Via Faletto 54. Visite 15-17.30. 362

(Continua a pag 4)

PETTEGOLEZZI DELLA STORIA

Il nuovo «premier»

I ricorsi storici, cioè il rinnovarsi ad anni e anni, o fra secoli di distanza di situazioni ed eventi storici anteriori, oppure solo il riaffiorare di questioni o di obbiettivi politici che già contraddistinsero un'epoca lontana, costituiscono una ben nota, e d'altronde spiegabile, caratteristica della storia.

Ma lungi dall'attribuire a questi ricorsi tutta l'importanza ed il grave valore d'ammaestramento che qualcuno volle annettervi, noi più che altro li abbiamo sempre considerati come tipiche curiosità della storia. Evidente, difatti, che se un certo evento, una certa questione del passato si riaffacciano ai tempi nostri, essi oggi non potranno a meno di essere influenzati, e nel modo più radicale, dalla diversissima mentalità di tutt'altra epoca e dalla irresistibile leva di ben diversi costumi, di nuovi istituti e fin di grandiose conquiste della civiltà. Non sorprenda quindi che da noi si parli di questi ricorsi come già altre volte ne parlammo, unicamente con l'accento di chi altro non vuole che interessare il lettore, rimettendo a lui ogni apprezzamento e rifuggendo in specie da ingiustificati atteggiamenti di mentore.

Certo, comunque, che l'avvento in Inghilterra del nuovo *Premier*, ed in specie la complessa gravità dei problemi che egli deve affrontare, richiamano alla mente la nomina di un altro *Premier* inglese che doveva diventare famoso e che avrebbe portato il Regno Unito ai maggiori splendori, sebbene egli stesso avesse dovuto far fronte fin dagli inizi a diverse delle spinosissime questioni che nuovamente s'addensano oggi sull'orizzonte politico di Londra.

Era il notissimo Beniamino Disraeli, che sarebbe poi stato creato lord e conte di Beaconsfield e che passò alla storia come un celebrato scrittore e come uno dei maggiori uomini di Stato inglesi. Egli apparteneva ad una famiglia ebraica d'origine italiana; suo nonno, che si chiamava Beniamino come lui, era nativo di Cento. Ma trapiantatasi la famiglia in Inghilterra, suo padre Isacco, buon letterato egli pure, s'era convertito con tutti i suoi al protestantesimo, cosa di cui Beniamino mostrò sempre di compiacersi in modo singolare.

— Non capisco — egli era solito a dire — come un ebreo possa non farsi cristiano. Ciò è anzi per lui altamente patriottico perché, non convertendosi, egli rinuncerebbe alla gloria della sua razza di aver dato al mondo un Dio.

E a Londra, dove era nato nel 1804, egli aveva cominciato gli studi legali, per poi iniziare, ancor solo ventenne, l'appassionante sua carriera di scrittore, ed in specie di romanziere, che sempre l'avrà sulla breccia, e con meritatissima fama, fino agli ultimi suoi anni. Vero che molti si stupivano con lui per questa fervida sua attività più in intento alle vicende della sua ascesa politica e fra i poderosi suoi discorsi ai Comuni che gli avevano acquistato la fama di sommo oratore. Ma lui se ne rideva.

— Che volete! — rispondeva con arguzia. — Quando una prende dalla voglia di leggere un romanzo che mi piaccia, me ne scrivo uno da me. Tutto lì.

In politica, però, le sue prime prove contro il partito tory, quello dei conservatori, furono sfortunate, tanto che egli si diede viepiù alla letteratura e compì nel frattempo dei viaggi in Francia, in Italia, in Spagna e nel Levante, anche per ragioni di salute.

Ma finalmente, nel 1837, persuase i conservatori, apprezzando tutto il suo valore, sono loro stessi ad assicurargli un seggio alla Camera dei Comuni, e due anni dopo egli sposa la ricchissima vedova di un suo amico che costituirà per lui un vero piedestallo alla sua carriera politica.

Curioso però, quanto al suo matrimonio, che sia lui stesso a persuadersi ch'esso non fu davvero un matrimonio d'amore. Egli, infatti, ancor scapolo e profondamente colpito dalle disgrazie coniugali d'un suo amico e confratello che s'era sposato per amore — si trattava di Lytton Bulwer, autore del famoso romanzo *Gli ultimi giorni di Pompei* — già andava proclamando che nel matrimonio un grande amore nuoce ben più che giovi.

— I matrimoni d'amore — specificava anzi — sono un vero pericolo anche per l'amore. Tutti i miei amici che hanno fatto un matrimonio d'amore, o battono le loro mogli, o sono ai partiti da un Sì, io farò forse molte pazzie nella vita, ma non mi sposerò mai per amore, persuaso come sono che ciò voglia dir certezza d'infelicità.

E ad ogni modo il suo fu un matrimonio fortunato, e lui stesso a dirlo e per risulta da altre parti. Ma la sua grande aspirazione di diventar ministro non doveva realizzarsi che nel 1852, quando fu nominato Cancelliere dello Scacchiere in un nuovo ministero di Stanley divenuto nel frattempo lord Derby.

La vita di quel Gabinetto fu però breve, e negli anni successivi egli non tornò al governo che di sfuggita e per non lunghi periodi, tanto la scena politica inglese era allora dominata dai liberalissimi lord Palmerston e Gladstone. Ma nel 1867, morto intanto lord Derby e divenuto lui l'autorevole capo dei conservatori, egli era investito dell'incarico di *Premier* e componeva un ben assortito e vitale Gabinetto. Iniziava così, ormai vicino ai 70 anni, la sua grande opera di statista.

Negli ultimi tempi egli non aveva mai cessato di rimproverare ai liberali il trascurare vitalissimi interessi del Paese in ogni parte del mondo, ed in specie nel Levante ove già stava sprendosi il Canale di Suez, destinato a diventare la quanto mai propizia via delle Indie. Così uno dei primi atti del suo governo fu l'acquisto dal Kedivè d'Egitto di ben 177 mila azioni del Canale suesso, che davano di fatto all'Inghilterra il dominio della importantissima via d'acqua.

Non solo, ma a meglio assicurare quel dominio, egli riesce a persuadere il Sultano a cedere all'Inghilterra l'isola di Cipro, che diventa da allora una formidabile base inglese nel Mediterraneo orientale. Valeva tutto ciò a rafforzare sempre più il dominio inglese anche sulle Indie, ma nel 1874 egli può riesce a far proclamare imperatrice di esse la regina Vittoria, vieppiù rinsaldando così gli stretti vincoli che già univano l'immensa colonia alla Madrepatria.

Ma non basta, ché fin da principio la politica estera di Disraeli fu caratterizzata da una ferma ripresa dell'opposizione dell'Inghilterra ai propositi di penetrazione della Russia nel Levante. Certo questa politica poté far temere a non pochi che essa sfociasse nella guerra, ma Disraeli riuscì ad evitare qualsiasi conflitto proprio mostrandosi disposto ad affrontarlo. Ed egli vinse così la superba partita. Riuscì infatti ad imporre allo zar Alessandro II l'obbligo di non tener truppe a Costantinopoli, giungendo al segno di far entrare la flotta inglese nei Dardanelli e di minacciar bombardamenti. E fu per lui un vero trionfo, ed il trattato di Berlino di quello stesso anno glielo avrebbe confermato in pieno.

Però questi grandiosi successi della sua politica e le stesse ottime riforme sociali che egli promosse, non impedirono che nelle elezioni del 1880 venisse sconfitto. Ne fu molto amareggiato, anche se nel frattempo la Regina aveva già riconosciuto gli altissimi suoi servigi fin insignendolo dell'Ordine supremo della Giarrettiera. E si ritirò definitivamente dalla vita politica, e pochi mesi dopo morì.

Che ne dice l'amico lettore di tante questioni sorte oggi coll'vive, coll'sconfanti ed ancor più esplosive, soprattutto, suggestivamente anticipate dalla storia inglese ed europea di quasi 90 anni fa? Sì, certo interessante, ma con esagerismo nei paragoni, per carità.

Marcello Arduino

La principessa Grace con la madre fotografata ieri nel giardino del palazzo, a Monaco (Telefoto a «Stampa Sera»)

VENTUN COLPI DI CANNONE HANNO ANNUNCIATO IL LIETO EVENTO

L'erede del trono di Monaco è nata stamattina alle 9,27

La primogenita di Ranieri e di Grace Kelly pesa kg. 3,730 - Le verranno imposti i nomi di Carolina Luisa Margherita - La notizia della nascita è stata comunicata attraverso la radio dallo stesso principe Una gran folla ha atteso l'annuncio sul piazzale antistante il palazzo - Superato l'attimo di delusione per il mancato principe ereditario, i monegaschi si sono stretti con entusiasmo intorno ai loro sovrani

Nostro servizio particolare

Monaco Principato, merc. sera

Carolina Luisa Margherita, principessa di Monaco, primogenita di Ranieri III e di Grace Kelly è nata stamane alle 9,27 al palazzo principesco. Eventando tutti i pronostici vi è dunque una bella bimba che per la prima è venuta a rallegrare la famiglia Grimaldi.

La voce del principe che alle 11,18 ha annunciato alla radio la lieta novella al suo popolo, era commossa. Egli ha detto fra l'altro che la principessa e la neonata stanno bene ed ha concluso: «Con noi ringraziate Dio e rallegratevi».

Sulle prime ore del mattino si era sparsa la voce che Grace Patricia aveva avuto i primi dolori e poco per volta e frotte la gente si è radunata sul piazzale antistante il palazzo, i giornalisti compatti — oltre un centinaio — sono stati ad attendere il segnale dell'avvenuto lieto evento. Finalmente alle 12,03 si è avuto il primo colpo di cannone mentre le campane hanno cominciato a suonare a distesa accompagnate dal sibilo delle sirene dei panfili in porto. La popolazione trepidante si è riversata nelle strade e ha contato il succedersi dei colpi. Dopo il ventunesimo, silenzio; dunque si trattava di una principessina.

Sono state subito avvertite le personalità di Corte e i presidenti del Consiglio nazionale e Comunale che Ranieri ha poi ricevuto a Palazzo per i rallegramenti. Il sindaco di Monaco, Boisson, ha letto un proclama alla popolazione annunciando il lieto evento e invitando ciascuno a sottoscrivere per un dono alla neonata.

Un gendarme del principato ha affisso l'annuncio al portone d'ingresso del palazzo municipale mentre ancora erano in corso le 21 salve di artiglieria. L'annuncio, firmato da Ranieri, dice: «Monegaschi: mi sento orgoglioso e felice di annunciarvi che la mia amata sposa ha dato alla luce stamane una principessa, Carolina Luisa Margherita. La madre e la bambina godono ottima salute. Ringrazio Dio per il meraviglioso evento».

I monegaschi non avevano comunque atteso i comunicati per esprimere la loro gioia sia di fedeli sudditi che di privati cittadini (a quanto pare, se Ranieri non avesse avuto un erede, Monaco sarebbe passata alla Francia e i monegaschi avrebbero perduto i loro attuali notevoli privilegi, tra cui l'esenzione da ogni imposta e dal servizio militare). Fra le salve dei cannoni, il suono delle campane, i mugolii delle sirene del porto, gli alberghi, i ristoranti, i bar hanno distribuito champagne gratis. Le scuole hanno lasciato liberi gli studenti, che hanno riempito le strade delle loro grida festose. Anche il maltempo — il parto è avvenuto mentre scrosciava la pioggia — non ha minimamente turbato i festeggiamenti e stato preso a motivo di scherzi e buonumore.

Al Casino di Montecarlo le sale sono state aperte al pubblico come al solito alle ore dieci, ma subito dopo l'annuncio della nascita esse sono rimaste deserte in un baleno perché i presenti sono affluiti di qua per festeggiare l'evento con lo champagne offerto gratuitamente.

Frattanto, il centralino telefonico di Palazzo è stato attrezzato ad un vero tiro di sbarramento di chiamate dall'Europa e dagli Stati Uniti. Secondo quanto affermano gli osservatori, i primi segni dei festeggiamenti per la nascita della principessa indicano che le manifestazioni di giubilo saranno più grandiose e gioiose di quelli organizzati per il matrimonio di Grace e Ranieri il 19 aprile scorso.

Il Principato si è rapidamente imbandierato, malgrado la giornata grigia e fredda ed ognuno cria di festa, anche se non si può negare un soffuso senso di delusione per il mancato principe ereditario. Nelle prossime ore saranno stabiliti i particolari del cerimoniale per l'atto di nascita, che sarà stato probabilmente dal presidente del Tribunale, Portanier, colui che aveva già celebrato le nozze civili di Grace e Ranieri.

Trattandosi soltanto di una principessa, questo cerimoniale sarà più modesto. Al fatto civile non saranno presenti né il ministro di Stato né il presidente del Consiglio nazionale né il sindaco del Principato, ma soltanto il Vescovo di Monaco, il direttore del Gabinetto del Principe, la dama di Palazzo, il comandante di Palazzo, il ciambellano e il segretario del Consiglio di Stato. Tutte queste personalità si presenteranno in abito da visita e non da cerimonia. La principessa Carolina sarà esclusivamente la cittadinanza monegasca.

Il lieto evento era atteso a Monaco da un momento all'altro. Nelle prime ore di stamane infatti era stato diramato l'annuncio che la nascita era ormai questione di poche ore. Poco dopo l'alba si erano recati d'urgenza a Palazzo, oltre ai clinici che hanno assistito al parto, due ostetriche e quattro infermiere. Poco dopo, notizia non ufficiale aggiungevano che le ostetriche avevano avuto inizio verso le cinque, e che dalle ore i medici si alternavano al capezzale della principessa Grace nella camera approntata per l'occasione.

Hanno assistito la partoriente il ginecologo parigino prof. Emile Hervet, il prof. Charles Bernasconi e l'anestetista di Nizza dott. Mario Donat. Era stato annunciato in precedenza che il parto sarebbe avvenuto col metodo «a incoscienza» adottato per la prima volta per la regina Vittoria: la principessa Grace avrebbe cioè avuto la possibilità di assistere al suo parto con uno speciale specchio nei momenti più dolorosi.

Tutto si è svolto felicemente. La neonata pesa kg. 3,730. Ha gli occhi azzurri e i capelli scuri. Per fotografarla, Horsell Conant, il fotografo americano accreditato presso i Sovrani, ha dovuto indossare il camice e la mascherina.

Ieri è stata mostrata alla bella Margherita Stahl la culla giunta da Parigi, in pizzoni bianchi, trapuntata e foderata di seta giallo-oro, con un piccolo velo ricamato a mano, con due cuori, tre gigli di Francia, alcune stelle americane e una cifra che è la fusione di una «G» e di una «R». Ci sono volute 300 ore di lavoro di un solo artigiano per fare questo piccolo moderno capolavoro che è molto diverso, s'intende, dalla celebre culla ufficiale di stile Impero dove anche Ranieri è stato posto a suo tempo per la cerimonia ufficiale e dove sarà messo la principessa Carolina per la presentazione alla Corte e alle autorità di governo e per la stesura dell'atto civile di nascita.

E' una culla storica, appartenente infatti al re di Roma. Oggetto di gran pregio in legno grezioso, tutto incrostato di bronzi dorati. Se si dovesse sceglia gibrattemente, oltre una certa cifra, più elementari doveri della praticità e sarebbe anche pericolosa per la piccina.

La culla ordinata da Grace a una ditta di Parigi. I drappeggi, eseguiti completamente a mano, hanno richiesto 300 ore di lavoro. La culla fu fatta costruire dal re di Roma

Notizie per le donne

Nessuno ci capisce, nemmeno le scienziate - Il gusto degli americani non è Vangelo - Un grano di saggezza per le mogli degli astronomi

Che cos'è la donna, secondo gli scienziati? Tre sono le moderne teorie in proposito. Secondo una scuola che fa capo alla psicologa canadese, Elena Deutsch, la donna è per natura un essere passivo, consacrato al narcisismo, alla devozione e, insomma, quello ché la filosofa Simone de Beauvoir definisce «l'immanenza». La donna, dice Elena Deutsch, non desidera che di piacere, manca d'intelligenza creativa, ma è capace di comprendere e ammirare quella degli uomini. E' capricciosa, passivamente sensuale, e trova la sua ragione di esistere soltanto nella maternità.

«La differenza tra uomo e donna è solo un fenomeno di educazione», replica la sociologa americana Margaret Mead. Secondo questa scienziata, la donna è per intelligenza uguale all'uomo e ottiene, alla prova dei classici psicotecnici, la stessa percentuale di risposte esatte. Ha, poi, le stesse attitudini per qualunque mestiere o se li sono cavalleresi appare diversa, è perché fin dalla nascita viene allevata in modo diverso.

Margaret Mead cita, a conforto della sua tesi, l'esempio di tribù melanesiane. Quella degli Arapesh, in cui uomini e donne sono tutti egualmente docili, effeminati, affettuosi. I Mundugumor, tutti forti, mascolini, aggressivi e crudeli. E i Sciambuli che affidano alle donne la pesca, il commercio e il governo, mentre gli uomini, gentili e paurosi, si dedicano alle arti e alla religione, amano danzare e adornarsi.

Tra le due opposte tesi, s'inserisce quella degli scienziati Tallmar e Milner, essi ammettono che alcune differenze di carattere siano dovute all'educazione, ma sostengono che altre siano davvero connaturate nei due sessi. I risultati dei loro esperimenti sono abbastanza curiosi. Apprendiamo che le femmine, fin dai primi anni di vita e pur essendo allevate alla stessa scuola dei maschi, appaiono più emotive e timide dei compagni. Sono più pronte alla pietà, ma la loro compassione sgorga da situazioni immediate, piuttosto che da disgrazie durature. «Un sordo sfiorato da un avvelenato» le commuove di più di «un soldato infermo ridotto alla mendicità» o di «una giovane paralizzata».

Le bambine piangono all'idea di «una piccola orfanella». «Un orfanello», invece, le commuove molto meno dello sfortunato sordo sopra citato o di «una stella che avrebbe voluto avere tanti bambini».

I due studiosi concludono: «Al contrario dell'opinione corrente, la donna partecipa vivamente alle sventure che colpiscono il suo sesso. La solidarietà femminile è un fatto scientifico».

* *

Da queste inchieste contraddittorie, si può dedurre che, malgrado millenari studi, dalle donne nessuno ha mai capito niente: nemmeno le donne scienziate.

* *

L'Istituto di Alta Moda di New York ha segnalato le donne più eleganti del mondo. Troviamo al primo posto la signora William Paley, moglie del presidente della catena televisiva «Columbia Broadcasting System». Seguono la duchessa di Windsor, la duchessa di Kent, la principessa Grace di Monaco, Marlene Dietrich, la contessa spagnola de Quintillano, la contessa Magda von Bismarck, la contessa Consuelo Crespi, di Roma. Dopo i nomi di due dame a noi ignote, troviamo, infine, Margaret d'Inghilterra.

Il gusto degli americani, in fatto di moda, non gode universale reputazione. La presenza di Grace e di Margaret nella lista sembra dare ragione ai dubbiosi.

* *

Consolante per le donne. Ecco una sentenza di Brillat Savarin, celebre scrittore di gastronomia, commemorato in questi giorni a Parigi: «La scoperta di una nuova pietanza fa per gli uomini molto di più che la scoperta di una nuova stella».

Laura Bergagna

Spedizione anglo-italiana nel massiccio del Karakorum

Londra, mercoledì sera.

Una spedizione alpinistica anglo-italiana tenterà la prossima estate la scalata al Colle di Deotavhil Sar, nel massiccio del Karakorum, una delle più alte vette ancora inviolate.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RIVISTE

Prosa: Stasera Salone La Stampa Via Roma ang. Bertola, tel. 46-115. Alfieri: da venerdì, ore 21.15, Totò nella rivista «A proposito...». Maltauriana di Torino: venerdì, ore 21: Concerto Sinfonico n. 7. Direttore: Mario Rossi. Violinista: Richard Odnoposoff.

Carignano (Comp. Laura Adani - Carlo Ninchi con A. Franciolli): stasera, ore 21,15: «Buonanotte Patrizia» di Aldo De Benedetti.

Concordia (Amici della Musica), ore 21.15: Concerto del pianista Claude Frank.

Piccolo Teatro (Sala Gobetti - Via Rossini 8): ore 21,15 «Lioà» di L. Pirandello. Prenotaz. e vendita biglietti al botteghino del Teatro.

Al Fiorio Club (p. Solferino, tel. 43-832): 17-19; 21-1 Mo Di Nunzio: cantano L. Martorana, Joe di Nara.

Castellino: 17 e 21 Orch. Rosaclot. Serata riserv. Famiglia Turinese.

Eden Danse: 21 Orch. Lebedi. Vero Club: ore 21 Ranghi Gualdi.

Fenix: Café chantant. Medici 112.

Gaudì Danse: 16,30 e 21 Mo Leone

Gay Danse: 17-21 Original Tumba.

Hollywood Danse: 21 Turi Golino.

La Cicala (Cavoretto): Ristorata: ore 21-24 danze. Classico Quartetto.

La Perla Danse: ore 21 Tony Sicilia ed i suoi «gaudeamus».

Principe: 21 Mario Maschio: canta Gemmy Sandra; dir. Mo Gallo.

Smeraldo: 21 Baiocco-Vigna-Rosso.

Trocadero: 17-21 Compl. Bonazzelli

Augustus Dancing, via Roma 39: ore 21-3 danze, arte varia.

Chatham Bar: Night Club, via Teatro Regio 3, telefono 56-769: Orchestra Nardi Attrazioni.

Colombia Danze, via Cotta 8 bis, tel. 60-141): Altrax, Orch. Armand.

Ristorante Club, v. Cavour 8, t. 44-700: ore 22-3 Finocchi e suo Quartetto.

Palazzo del Ghiaccio: ore 9, 15, 21.

Pattinaggio Pelliccioni: tel. 772-125.

Torino Especialoni: Ingr. Bar Montalbo: 14-24 giochi bocce-bowling.

Torino Especialoni: Tennis 9-13.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: Charlie Chaplin in «Fantasia di Charlot».

Ariston: «Suprema confessione» A. M. Ferrero, M. Serato. CineSc.

Astor: «Guerra e pace». Ingresso continuato. Spett. ore 18,30-17-21.

Corso: «L'arma che conquistò il West» tech. Dennis Morgan, Paula Raymond e Richard Denning.

Davia: «Il figlio nero» con Nancy Kelly e Patty Mc Cormack.

Lux: «Bilma e gli uomini» Ingrid Bergman, Mel Ferrer, Jean Marais. Cinemascope, in tecnicolor.

Metro-Odeon: «Favori mi tolgo il» con Marisa Allasio ed Ettore Manni. Matinée ore 10,30.

Reposi: «Il monello» con Charlie Chaplin e Jackie Coogan.

Vittoria: «La saga dei Comanches» Scope col. D. Andrews, L. Christal

Augustus: «La legge contro Billy Kid» tech., S. Brady, B. St. John.

Mafalda: Tesoro dell'Africa. Bogart; Riv. Donato-Villar 16,15 e 21,15.

Nazionale: «Traversata di Parigi» di Aumont-Lara con Jean Gabin, Bourvil; le premio Venezia.

Verina: «Michele Strogoff»: CinaScope col. Curd Jurgens. Ap. 10.

Rivoli: «Il cigno» tecn. Scope, Grace Kelly, L. Jourdan. Ap. 16.

Fréjus: «Ragina del Far West» tecn., B. Stanwyck, R. Reagan.

Nuovo: «Avventure di Don Giovanni», technicolor. Errol Flynn.

S. Paolo: Fermata d'autobus, tech. CineScope. M. Monroe, D. Murray.

Belgio: La ragazza di via Veneto.

Ciraglio: «Continente perduto» in CinemaScope technicolor.

Eridano: «Il grande peccatore» con Gregory Peck e Ava Gardner.

Orana: Colonello Hellster, col.

Radium: Corriere del re, Brassi, V. Vanale: «Operazione controspionaggio», M. Toren, H. Duff.

Astra: «Il cigno» tech. CineScope con Grace Kelly e L. Jourdan.

Bernini: «Non c'è amore più grande», Antonella Lualdi, Interlenghi.

Ellse: Quel fenomeno di mio figlio.

Excelsior: «Un po' di cielo e colori Total Vision con Gabriele Ferzetti.

Manzoni: «Il deportato».

Odeon: «Il grande Caruso» tech. con Mario Lanza e Ann Blyth.

Star: «Moglie e buoi...», Walter Chiari, Gino Cervi, Nino Taranto.

Ada: Avamposto uomini perduti.

Aurora: Sfida del potere, Holden.

Brenta: «S.O.S. Lutezia», Sylvain.

Epi-Dan: «Gran Varietà» colori.

Falchera: «I 7 peccati di papà».

Fortuna: «Figure Barbieri di Sivi glia» tecn., A. Arnova, T. Gobbi.

Maier: Il cigno, Sc., Grace Kelly.

Nord: «Cacciatori di fortuna» in tecnic. con John Derek, David.

Palermo: Un bacio e una pistola.

Sociale: L'uomo che sapeva troppo, col. J. Stewart, D. Day, D. Gelin.

Zenit: «Siamo tutti assassini».

Barrili: «Rivale mia moglie» col. Cabiria Hajji Bab, col. Fernandel

Caloosse: «Il drago verde» con Richard Denning. Solo per oggi.

Italia: «Fermata d'autobus» tech. con Marilyn Monroe, D. Murray.

Liagatio: «Continenti in fiamme», immane tragedia in un gran film.

Moderno: «Pietà per chi cade».

Plemonte: «Picnic» tecnic. Scope con William Holden e Kim Novak.

S. Carlo Gianni Pin, assoc. mister.

Speria: «Prigioniero dell'harem» technic., Akim Tamiroff, Sinden.

Alba: «Duello a Rio d'Argento» tecn., A. Murphy, P. Domergue.

Apollo: «Fermata d'autobus» in tech., Marilyn Monroe, D. Murray.

Diana: «Ponte dei sospiri».

Dora: «Pepoli».

Edera: «Pescatore Haiti» tecn.

Lucento: «La sete Samurai».

Latarla: «Na voce, na chitarra, un po' di luna» con Teddy Reno.

Roma: «Il conquistatore» tecnic.

Splendor: «Jungla umana» con Gali Marell e Jane Sterling.

Diocesani: E.N.A.I. - A.C.L.I. — Ambrosio, Corso Augustus, Lux, Adriano, Giandula, Arti, P. Nuova, Umberto, Manzoni, Cibrario, Reddiano, Fortino, Piemonte, Odeon e Palazzo del Ghiaccio (alla Cassa).

22 ORE DI "PRESENTAZIONI"

L'alta moda alla rassegna romana

Nostro servizio particolare

Roma, mercoledì sera.

Con ventidue ore di presentazioni al pubblico, con un migliaio di abiti estivi e primaverili, la moda romana ha aperto la stagione e si è affermata. Questa importante rassegna si è svolta all'insegna della massima rapidità perché è noto che giornalisti e compratori stranieri debbono subito dopo proseguire per Firenze, per assistere alle giornate fiorentine della moda», e quindi partire per Parigi.

Una limpida atmosfera ed un sole luminoso hanno accolto e festeggiato i primi modelli primaverili ed estivi scesi in via Veneto per farsi fotografare. Mantelli giallo ranuncolo, abiti stampati, abiti «a fuso» scuri e tailleurs di lino sono stati osservati a lungo, con attenta curiosità, dai numerosi passanti.

E naturalmente abbondavano le camicie divertenti. Avremmo voluto, ad esempio, ascoltare il concitato colloquio di un distinto signore e di sua moglie quando lui, per abbigliarsi con insistenza una graziosa indossatrice svedese, andò a cozzare con la «1100» con una altra macchina ferma ad un semaforo. Così a prima vista quello sguardo deve essere costato almeno trecentomila lire e certo la moglie del signore distratto non si consolava pensando che, in fondo, si trattava d'uno sguardo prezioso.

Questi primi modelli che si mescolano tra il pubblico rivelano le grandi novità. I giornalisti ed i fotografi, infatti, cercano sempre di scegliersi tra quelli più indicativi.

Tutti i sarti hanno lavorato su un tema unico: semplificazione estrema, ricerca della tecnica più ardita, linee morbide e disinvolte. Su abiti semplici ed affusolati i cappellini spiccano per il loro volume decisamente eccessivo. Si tratta di «brioches» molto rigonfie, di crine o di organdis, ma tanto lievi da dar l'impressione di generose ciocchiolate di panna buttate su un guscio di meringa.

Ed è proprio questo caldo «bianco pasticceria» il colore dominante della collezioni, seguito dal blu, dal nero, dal bianco magnolia, dal beige, dal blu orizzonte, dal giallo ranuncolo, dal rosso tramonto e da altri toni neutri che variano a secondo delle sartorie.

I tessuti sono a trame larghe nei modelli sportivi: fuseaux chiarissimi, *shantung* morbidi e leggeri, misti di lana e seta per tailleurs e mantelli. Per le ore eleganti *chiffons* unici e stampati, organze, crespi, mussole di lana negli abiti lunghi sul corpo, nelle tuniche, nelle mezze tuniche drappeggiate o negli «abiti sospiro», tipicamente 1957.

Ci troviamo infatti alle prese con una chiara affermazione della linea timidamente accennata la scorsa stagione. Tutti hanno sentito il bisogno di rinnovare lo stile della donna, di dar risalto al suo corpo con *tailleurs* più femminili, con abiti dai movimenti scultorei che sono la tecnica più perfetta e di realizzare.

E' la logica difesa dell'alta moda contro la dilagante confezione in serie, è l'orgogliosa dimostrazione di quanto di più raffinato possa produrre un'accurata esecuzione a mano.

I tecnici si sono trovati d'accordo nell'elogiare queste intenzioni serie ed impegnative, e se anche hanno ritrovato elementi ispirati a grandi firme della moda francese, non si sono volutamente soffermati sulla talvolta inevitabile somiglianza accontentandosi di constatare che spesso e dovunque l'ispirazione corra indietro nel tempo fino ad epoche assai lontane. Saper adattare alle esigenze della vita dinamica e moderna motivi passati, rappresenta pur sempre un compito arduo. I sarti romani ci sono riusciti, ed è questo un gran merito.

Abbiamo così assistito al trionfo della linea fluttuante, dei secchi tailleurs con gonne adorentissime a ginocchetto corte che scendono un po' obliquamente sul dorso, dei mantelli avanti verso il basso, dei pirmidali cappotti a «tre quarti». Tutte le maniche semilunghe recano, in ogni creazione, una nota di estrema eleganza.

Addio busti modellati nelle diaboliche «guepières», addio torturanti stecche. La moda è sciolta, è libera da artifici; ne siamo felici, anche se dovremo preoccuparci di acquistare maggiore elasticità. Le donne sono seriamente impegnate ad acquistare una linea «equilibrata». Sono escluse le «donne crisi», ma non ci ammettono nemmeno le linee troppo magre e longilinee.

La primavera ci vuole disinvolte, vestite con accuratezza, truccate con ricercati studi di trasparenza. Donne slanciate, semplici, che dovranno dar l'impressione d'una forte personalità.

Non vogliamo vestire delizioso bambole, ma puntiamo piuttosto sul ritorno di una spiccata femminilità, sulla ricerca di linee pure ed essenziali, adatte ai tempi piuttosto burrascosi che stiamo attraversando sul piano internazionale.

Anna Vanner

CRONACA CITTADINA

Il progetto per sistemare le automobili nella Metropolitana

Cinque ascensori in centro per facilitare i posteggi

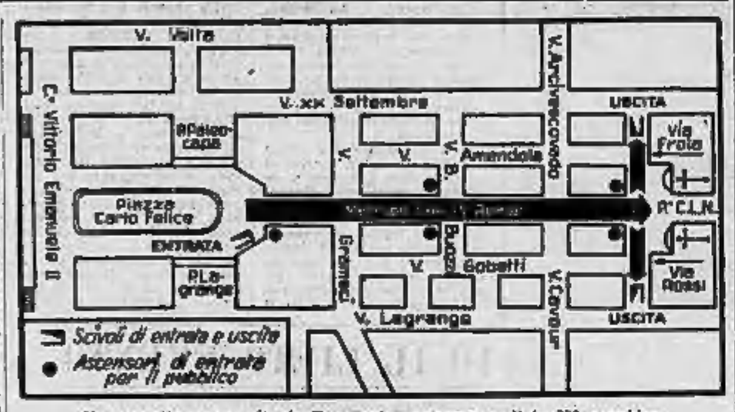
Il piano sarà attuato entro l'anno — E' prevista una spesa di 130 milioni di lire

Questa è la pianta del grande parcheggio sotterraneo, il primo del genere in Torino, che sarà aperto agli automobilisti entro l'anno: 350 macchine potranno trovare nella «Metropolitana» il posto per sostare che diviene sempre più introvabile all'aperto. La firma dell'accordo fra il Comune (dove la Giunta ha già esaminato il progetto) e l'Automobile Club è ormai prossima. Il piano tecnico è ultimato e prevede una spesa di circa 130 milioni. In un secondo tempo si potrebbe inoltre dividere la galleria in due piani, ottenendo doppia capienza.

Il progetto dei professori Levi e Castiglia e dell'architetto Rosenthal prevede il «senso unico» nell'interno, l'entrata da piazza Carlo Felice (lato destro per chi guarda dalla stazione verso via Roma) e le uscite da via Froia (per la rampa già esistente) e da via Teofilo Rossi (dove sarà costruito uno scivolo dello stesso genere).

Si è pensato anche alla comodità degli automobilisti che depositeranno le loro macchine in galleria: per tornare alla superficie o per accedere a riprendersi la vettura essi avranno a disposizione cinque ascensori. Tre di essi saranno in corrispondenza delle «rampe», altri due all'altezza di via Bruno Buozzi per risparmiare cammino a coloro che lasceranno l'auto a metà della galleria.

Occorre tuttavia che la Commissione Viabilità del Comune continui a fondo l'esame del problema dei parcheggi nel suo complesso: qualcosa di buono si è già fatto (si veda corso Matteotti), ma non sempre i risultati sono stati adeguati alla spesa sostenuta, come ad esempio nei controviali di corso Vittorio. In casi, dopo tanto lavoro, stanno all'incirca tante macchine quante ce ne stavano prima: sono «a pettine», ma dall'altro lato c'è un nuovo divieto di sosta.



Nella «sotterranea» di via Roma potranno essere ospitate 350 macchine

Preoccupante: è il quarto «colpo» in meno di due settimane

Assalto ad un'oreficeria questa notte in borgo San Paolo

I ladri stavano attaccando la cassaforte, una guardia notturna li ha messi in fuga

Ancora un assalto contro una oreficeria: è il quarto in meno di due settimane. Questa notte gli svaligiatori hanno preso di mira un negozio di Borgo San Paolo, ma non hanno potuto completare la loro opera per l'arrivo di una guardia notturna. L'oreficeria presa di mira dai ladri è quella di Giovanni Turinetti, di 45 anni, che si trova al numero 6 di via Di Nanni: il negozio non è molto grande, ha una sola vetrina sulla strada, ma è fornito di orologi di pregio e di gioielli di valore elevato. Nella sua cassaforte sono sempre custoditi preziosi per parecchi milioni e la banda non ora certamente a conoscenza.

Il negozio del Turinetti ha un retro che dà sul cortile di via Vigone 31: i ladri hanno scelto questa via, giudicando troppo rischioso agire sulla saracinesca che chiude l'ingresso di via Di Nanni. Essi hanno spezzato un vetro della porta sul cortile, hanno forzato la serratura, hanno spostato il pesante banco di lavoro che era appoggiato contro la porta stessa ed hanno potuto entrare nell'interno.

Per prima cosa essi hanno dato l'assalto alla robusta cassaforte dell'orefice: se avessero potuto lavorare indisturbati per un paio d'ore sarebbero certamente riusciti nel loro intento ma l'arrivo di una guardia della «Vigilanza», Leonardo D'Errico (il quale, verso le 2.45, stava compiendo un giro di perlustrazione) ha interrotto i loro piani.

Gli svaligiatori, evidentemente ben organizzati, avevano certamente posto un «palo» fuori dello stabile: senza questa precauzione sarebbero stati colti in flagrante dall'arrivo del vigile notturno. Avvisati dal complice hanno interrotto immediatamente il lavoro di scasso; prima di fuggire, per non sudarsene a mani vuote, hanno fatto man bassa nel-

Il gioielliere Turinetti alla cassaforte che ha resistito

la vetrina. Naturalmente in casa non si trovavano oggetti di grande pregio ed inoltre i ladri non hanno avuto il tempo di scegliere. Dopo essersi riempite le tasche di orologi o di monili, si sono precipitati fuori, appena in tempo.

Il vigile D'Errico era già a poche decine di metri dal n. 45 di via Di Nanni quando alcune persone uscivano a precipizio dal portone, dandosi alla fuga. La guardia entrava poco dopo nel cortile, scorgeva i vetri della porticina spezzati e comprendeva che si trattava di ladri.

Venivano avvertiti il Commissariato di San Paolo ed il proprietario, che si recavano immediatamente sul posto. Non è stato ancora fatto l'inventario preciso di quanto si trovava nella vetrina, ma da un primo calcolo approssimativo sembra che il bottino non superi le 100-200 mila lire.

Domani 1° round

La studentessa Perrone che va tutto sugli assi del ring

TEMPERATURA DI OGGI

MINIMA	— 2,5
MASSIMA	+ 1,7

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media (notturna): — 1,5; ore 9: + 0,9; umidità 84 %; pressione 758. Cielo coperto. Previsioni: Annuvolamenti irregolari. Temperatura in aumento. Bollettino di Caselle: massima + 6,6; minima — 7; ore 9: — 2,3

Lui: quasi un quintale; la consorte: quaranta chili

Un ex-peso massimo messo k.o. dalla moglie

I colpi poco classici ma decisivi: uno sgambetto seguito da un calcio al mento - Per vivere tranquillo, il marito ha chiesto protezione alla polizia

Incredibile ma vera la disavventura occorsa ad un ex-pugile, un omaccione del peso di cento chili che incute timore soltanto a guardarlo: durante una lite con la moglie è stato da lei duramente picchiato ed è dovuto fuggire a gambe levate per non correre il rischio di subire nuovo K.O.

Protagonisti dello straordinario combattimento sono il cinquantaseienne Giacomo Agrassi e Maria Terranca, di 40 anni: sono sposati dal 1943 ed abitano in modesto alloggio in via Parma. Lui è un ex-pugile dilettante, che riportò non poche vittorie in combattimenti per pesi massimi. Ancor oggi appare forte e muscoloso come un toro. Lei è una donnetta di media statura, rognosina, dall'aspetto timido, mansueto: pesa non più di 40 chili.

I buoni rapporti fra i due coniugi non durarono a lungo: anzi sono differenti l'uno dall'altra non solo fisicamente. Lui è un tipo rosso, troppo amante del vino, lei è un tipo fine, tutta dedita alla casa. Dopo il primo anno di vita in comune i litigi fra di loro divennero quotidiani.

I coinquilini si abituarono ad udire, tante di giorno che di notte, le urla addirittura selvagge dei due che si insultavano atrocemente ed il rumore di bottiglie, di sedie rovesciate, di piatti e suppellettili mandati in frantumi. Non si stupirono, quindi, la notte scorsa quando, verso le due, dall'alloggio degli Agrassi si levarono urla altissime e provennero tonfi sordi che fecero tremare il pavimento. Più che allarmarsi si meravvero per essere stati svegliati nel cuore della notte. Non immaginavano nulla che nell'alloggio l'omaccione cercava disperatamente la via della ritirata per sfuggire alla ira della sanguigna moglie che si era trasformata in una specie di tigre inferocita.

Come lo stesso Agrassi racconterà più tardi, ancora tremante di paura, la donna lo investì con una serie di insulti appena egli, quatto quatto per non farsi udire, entrò in casa. Aveva, come al solito, trascorso un numero eccessivo di bicchieri di vino e non voleva che la moglie se ne accorgesse. Ma essa era svegliata e reagì in misura violentissima. Anzi non si accontentò di urlare: dopo una mitragliata di insulti scese dal letto, afferrò il primo oggetto che le capitò sottomano — un grosso vaso di ceramica — e glielo scagliò addosso.

L'ex-pugile riuscì, sebbene malfermo sulle gambe, ad evitarlo e poi passò alla controffensiva. Gonfiando il torace e protendendo le enormi braccia si gettò su di lei: era furioso e le avrebbe dato una lezione una volta per sempre. Ma prima ancora di poterla colpire si trovò — senza rendersene ragione — lungo e disteso per terra. La moglie più svelta di lui aveva passato l'assalto facendogli lo sgambetto. Poi, prima che gli riuscisse di rialzarsi, le aveva raggiunto sotto il mento con un formidabile «upper cut» sferratogli con un piede.

Si recò al Maria Adelaide e venne medicato e ricoverato: poi andò al Commissariato di Borgo Dora e al funzionario dirigente dott. Battistini narrò la sua disavventura pregandolo di intervenire e persuadere la moglie a consentirgli di rientrare in casa. Valutate le dimensioni dell'omaccione e considerato che era stato duramente battuto, il funzionario immaginò che la donna fosse una spaventosa virago. Sobbalzò addirittura dalla sedia per la sorpresa quando invece, mandatala a chiamare, si vide dinanzi una donnetta mingherlina.

Allo stupitissimo dott. Battistini essa spiegò che anche i «Carnera» possono crollare purchè si usi decisione ed astuzia. Acconsentì a riaccogliere il marito a patto che egli non si ubriacasse più e cercasse di essere meno rozzo. Il quello commentò dimostrando chiaramente spavento per il tono minaccioso con cui la donna pronunciò queste parole.

Chiabodo si ribellò contro sette agenti

La drammatica scena in una cella delle "Nuove,, - Assolto per semiinfermità mentale dell'accusa di resistenza ed oltraggio

L'assassino di Angela Cavaliero, Nadir Chiabodo, era atteso stamattina per comparire davanti al giudici della seconda sezione del Tribunale. Con lui era chiamato alla sbarra anche il compagno di cella Vincenzo Greco, di 28 anni, solo presente all'udienza. Dovevano rispondere dei reati di oltraggio e di lesioni agli agenti di custodia commessi la notte del 14 settembre 1955.

Il processo, iniziato il 19 settembre scorso, era stato rinviato per una perizia psichiatrica richiesta dall'avv. Noja, difensore del Chiabodo. Nadir si trovava alle «Nuove», in attesa del processo di appello per il delitto di Entrèves, che gli costò la condanna a 29 anni di reclusione per avere ucciso a colpi di pugnale Angela Cavaliero.

La sera del 14 settembre venne colto da forti dolori al ventre e chiese che gli fosse praticata una iniezione di «luminal». Il dolore non passò e ne chiese una seconda e poi una terza. In totale gli vennero somministrati 60 centigrammi di barbiturici. A mezzanotte il dolore non era cessato e pretese una iniezione di morfina.

Ordinava e si dibatteva svegliando tutto il carcere. Gli agenti ritennero allora di «adagiarlo sul letto contentivo» che, in parole meno accademiche, vuol dire legarlo alle brande. Appena tentarono di metterglielo mani addosso si ribellò con tutte le forze.

Quando lo ridussero all'impotenza, il brigadiere Michele Paladino e l'agente Salvatore Laganà avevano le gambe coperte di lividi e la braccia martoriate. Durante il trambusto il Greco lavava a gran voce

Il P.M. dott. Sellaroni ha chiesto la condanna per quest'ultimo a 3 anni di reclusione e 7 mesi della stessa pena per il compagno di cella. In difesa dell'assassino di Entrèves hanno parlato gli avvocati Noja e Anzalino; per il Greco l'avv. Bardessono.

Il Tribunale (Pres. Bruno, canc. Secco) ha assolto il Chiabodo ritenendolo semiinfermo di mente per la diminuita capacità d'intendere e di volere, al momento del fatto - ed ha inflitto al Greco 6 mesi di carcere. Quasi certamente il P.M. ricorrerà in appello contro la sentenza.

Nuove figure torinesi si affacciano alla ribalta di «Lascia o raddoppia»

Una pianista che studia pugilato e un americano che preferisce l'Italia

Fra uno scherzo di Chopin e una fuga di Bach, la diciassettenne Pinuccia Perrone consulta febbrilmente gli annali della "nobile arte,, Mister Haines, di New York, professore all'istituto di Magistero nella nostra città, non sa ancora su quali argomenti dovrà rispondere

Domani esordirà a «Lascia o raddoppia» un personaggio nuovo. Diciamo personaggio non senza motivo: se il teleschermo non traviserà, come accade a volte, la sua figura, ci sembra che egli abbia tutta la stoffa per conquistare nel volger d'una trasmissione la simpatia degli spettatori. E' un carattere bizzarro e complesso, un giramondo colto e intervenuto: il palcoscenico della Fiera di Milano non rappresenta che una modesta tappa del suo inquieto peregrinare. Si chiama Charles Haines e abita attualmente a Torino in corso Stati Uniti 22.

Figlio di un medico, è nato a New York ventotto anni fa. Anche suo padre e suo nonno si chiamano Charles. Ha una sorella, Barbara, di un anno più vecchia. Nel 1946, senza un preciso motivo, la famiglia Haines ad occasione del nonno ottantaquattrenne, attraversò l'Atlantico e si trasferì a Dublino. Charles imparò a fumare la pipa, si iscrisse al Trinity College e si laureò in letteratura francese e inglese. Barbara si innamorò di Mr. Edward, un vicino di casa, e lo sposò.

Già nella prima gioventù Charles aveva rivelato con lunghi viaggi all'estero gli Stati il suo temperamento di nomade. Temperamento comune a tutta la famiglia, del resto. A Dublino rimase solo Barbara, sposata Edward. I genitori e Charles tornarono a New York, ma per poco. Nel 1960 Charles fece un viaggio in Italia, visitò Napoli, Roma, Firenze e Siena, dove a Bari, Non conosceva una parola d'italiano ma riuscì a trovare una sistemazione come insegnante di inglese. A Bari restò un anno, poi si trasferì a Bologna e alla fine del 1955 venne a Torino. Fu assunto come lettore d'inglese al Magistero. Più tardi ottenne lo stesso incarico all'università Bocconi di Milano. Attualmente oltre a questo due attività tiene un corso nello scuole Pini.

L'idea di partecipare a «Lascia o raddoppia» gli è venuta un anno fa. Aveva bisogno di un'auto e sperava di arrivare almeno alla domanda da 250 mila lire. Chiese di essere interrogato sul basket. Che cosa sia avvenuto della sua domanda non è ben chiaro.

«Qualche giorno fa — egli racconta — la R.A.I. mi ha invitato a Milano. Nella lettera mi si proponeva di portare i temi su cui mi ero preparato. Andai all'appuntamento con una biografia di Joe Di Maggio e un libro su Babe Ruth. Ma c'era stato un malinteso. Essi credevano che io volessi essere interrogato sulla storia degli Stati Uniti. Evidentemente la domanda accettata non era la mia. Qualche amico mi deve aver fatto uno scherzo inviando la mia firma e specificazioni per esperti di storia. Sono arrivato ad un compromesso con i dirigenti della tv: il mio tema sarà il «World almanach and book of facts '57». Un argomento un po' vago che comprende usi e costumi, avvenimenti memorabili, geografia e storia degli Stati Uniti. Praticamente non so su che cosa sarò interrogato. Temo che non arriverà neppure al primo gettone».

L'altra sorridente fanciulla a «Lascia o raddoppia» è una pianista di 17 anni che ha chiesto di essere interrogata sulla storia del pugilato. Si chiama Pinuccia Perrone e abita in via Pisa 10 con la madre, Augusta, una sorella di 19 anni, Ottavia, e un fratello, Enzo, studente del 2° anno di ingegneria. Suona il pianoforte in media dieci ore al giorno. Nel suo studio si ammucchiano spartiti di Bach e Beethoven e rivista di boxe. Pinuccia non esce quasi mai di casa. Tutto quello che so sul pugilato lo ha appreso leggendo. Gli unici incontri d'una certa importanza che ha visto sono quelli trasmessi per televisione.

E' una ragazza estremamente emotiva, cui forse gioverebbe qualche passeggiata in più e qualche ora di meno al pianoforte.

Il prof. Haines vorrebbe parlare sui costumi americani

Due fermi per l'incendio della Posta a Frassinetto

Il mistero che gravava sugli atti vandalici compiuti la notte di venerdì scorso, nel Municipio di Frassinetto è stato, con tutta probabilità, svelato stamane dai carabinieri. Il massimo riserbo viene ancora mantenuto sui risultati delle indagini; tuttavia corre insistente la voce — e pare che sia fondata — che i responsabili dell'incendio dell'ufficio postale, che ha poco mi piantato nell'edificio municipale, e della inspiegabili lacerazioni in tutti gli atti della civica amministrazione siano stati individuati.

Due individui indiziati anzichenò già stati fermati su ordine dell'autorità giudiziaria, e lentamente può essere considerata la trasformazione della misura in arresto. Secondo indiscrezioni, nell'abitazione di uno di essi, a Frassinetto, i carabinieri avrebbero trovato un certo quantitativo di armi e munizioni.

Echi di cronaca

LASCIA O RADDOPPIA? Il Mobilificio San Domenico non lascia ma raddoppia rivoluzionando e offrendo il suo vastissimo assortimento rinnovato in modelli, stile e prezzi, semidiscussi componi. Visitateci e vi convincerete. Facilitazioni. Entrata libera. Via San Domenico 4, Torino.

MOBILIFICIO GRAF in MATE Camera da 90.000, tinelli da 48.000; vasto assort. Garibaldi 9 (corrille).

OGGI al REPOSI
IL GRANDE RITORNO DI UNO DEI CAPOLAVORI DI CHARLIE CHAPLIN
UNA TRA I PIÙ AMATI E MEGLIO RICORDATI DAL PUBBLICO

il monello
- THE KID -
CHARLIE CHAPLIN - JACKIE COOGAN
DISTRIBUZIONE ENIC
PRECEDE "ORIZZONTI SENZA FINE"

EDEN CANZE
VENERDI' debutto di
PINO SARACINO
e suoi solisti e del cantante
UGO DINI

Faro - Alessandro - Capitol
OGGI
SANTIAGO
con ALAN LADD
Rossana Podestà - Lloyd Nolan
Superbo WarnerScope a colori

ASTOR
124ª REPLICA
GUERRA E PACE
NESSUN ALTRO CINEMA DI TORINO PROIETTERÀ QUESTO FILM PER UN ANNO

CORSO
OGGI
DENNIS MORGAN
P. RAYMOND - B. DEARING

L'ARMA CHE CONQUISTÒ IL WEST

AL LUX
TRIONFA
INGRID BERGMAN
in
ELIANA E GLI UOMINI

PALAZZO SANSOE'
CINE GIANDUJA TEATRO
OGGI IN PRIMA VISIONE
Ciao Paris..!
con C. RINCHI - A. GERINI
L. ROCCO - E. RIFFO
M. DE SIMONE - F. BALDUCCI
... per ventisei e cinquantasei abbiam perduto molti compagni fatti giovani nei vent'anni la vita non torna più....

Domani al VITTORIA

EDWARD OMYTRYK
SPENCER TRACY
ROBERT WAGNER
VISTAVISION
TECHNICOLOR
LA MONTAGNA
CLAIRE TREVOR

DOMANI AMBROSIO DOMANI
UNA GRANDE "PRIMA,,

PARIS PALACE HOTEL
CHARLES BOYER
FRANÇOISE ARNOUL
ROBERTO RISSO
IL PRIMO GRANDE FILM DEL 1957
FRANÇOISE ARNOUL UNA DELIZIOSA E SPENSIERATA MANICURE VI CONSIGLIA DI NON ILLUDERVI SULLA FEDELTA' DEGLI UOMINI, SIANO ESSI NOBILI, BELLI, BRUTTI, RICCHI O SQUATTRINATI....

CINE TORINO
ULTIMO GIORNO DEL CINEMASCOPE
MICHELE STROGOFF
DOMANI
IL RE VAGABONDO
Vistavision Technicolor

CINE REGINA
OGGI
SCIALUPPE A MARE
Vistavision a colori con
JEFF CHANDLER
JULIE ADAMS

METRO OGGI
Titanus
MARISA ALLASIO
MAURIZIO ARENA - RENATO SALVATORI

POVERI ma BELLI
ETTORE MANNI
DINO RISI

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Carla Marchelli trionfa a Badgastein

BADGASTEIN, mercoledì sera — Carla Marchelli ha vinto stamane la discesa libera battendo 45 sciatrici di 19 nazioni. La discesista azzurra si è confermata la migliore del mondo, percorrendo in stile perfetto la pista che misurava 1800 m. di lunghezza con 550 metri di dislivello. Ventidue porte «fronzavano» l'audacia delle concorrenti. Al secondo posto si è classificata la canadese Lucy Wheeler; 3. Dassaer (Svizzera); 4. Ogbser (Austria); 5. Hoesi (Austria).

ALLENAMENTO DELLA FIORENTINA

Preparazione speciale dei campioni d'Italia

Rinviato a giovedì il ritiro a Forte dei Marmi - Bizzarri sta meglio e sarà in campo contro la Juventus

Dal nostro corrispondente

Firenze, mercoledì sera.

Preparazione speciale dei campioni d'Italia per l'incontro con la Juventus.

Era stato stabilito che la Fiorentina tornasse al ritiro del Forte dei Marmi domenica sera, subito dopo la partita col Padova. Poi venne il contrordine e si pensò che era meglio rinviare la partenza a mercoledì sera. Oggi nuovo contrordine: la comitiva viola, di cui faranno parte Toros, Sarti, Magnini, Cervato, Chiappella, Orzan, Rosetta, Segato, Julinho, Montuori, Virgili, Gratton, Bizzarri, Parodi, Prini, Rossoni, Scaramucci, l'allenatore Bernardini, il direttore sportivo rag. Giachetti e il massaggiatore Farabullini, partirà giovedì alle 2.

La direzione della Fiorentina non ha fornito spiegazioni circa il mutamento di programma, ma sembra che, come dicono gli sportivi, «abbiano vinto la moglie», specialmente quella di Julinho e di Montuori, contrariissime — secondo voci che sono state raccolte anche dalla stampa — alla permanenza dei mariti al Forte fin dalla settimana scorsa.

I dirigenti questa volta si sarebbero arresi alle esigenze familiari dei giocatori ed avrebbero risolto la piccola vertenza con un compromesso.

La faccenda ad ogni modo non pare abbia turbato la ritrovata serenità dell'ambiente viola: anche ieri, quando gli atleti sono convenuti allo Stadio Comunale per il primo allenamento della settimana (consistito in combattute partite di palla a volo, palleggi a tiri in porta ed esercizi particolari per Gratton, Rosetta e Sarti) si vedeva benissimo che c'era in giro un certo buon umore. La vittoria sul Padova non ha risolto i problemi della Fiorentina, ancora molti e complessi, di natura tecnica e morale, ma è stata tuttavia utile per smussare molti angoli.

Con gli altri si sono allenati anche Prini (sia pure limitandosi a semplici esercizi ginnastici) e Bizzarri, rimessosi assai prima del previsto dall'incidente ed una caviglia procuratogli da un intervento un po' energico di Blason. Bizzarri era anche più allegro degli altri, non solo per la sicura recuperata così rapidamente (era previsto per lui un riposo assoluto di almeno due giorni), ma solo perché domenica è riuscito a distinguersi in campo, ma soprattutto, perché — è umano — il rinvio dell'effettuazione di Parodi proroga, forse di parecchio, la sua permanenza in prima squadra.

Parodi, come si sa, ha dato prova della sua abilità, ha mostrato di possedere un tiro potente e preciso ed un'ottima tecnica di palla, ma gli occorrerà del tempo per abituarsi al gioco e alla maniera violas, anche perché si è saputo che la sua inattività dura dall'aprile scorso.

In proposito ai Bernardini, ed agli altri dirigenti vigilano fare dichiarazioni. L'argomento è un po' tabù. Un consigliere viola, però, il signor Gazulli ha dato una anticipina, ma non improbabile diagnosi della crisi viola:

«Non siamo ancora fuori delle strette — ha affermato — ma non è la questione tecnica che mi preoccupa di più: è quella morale. Bisogna che i giocatori riprendano un vero complesso che li prenda ogni volta che debbono entrare in campo. Si sentono un po' come in terra cui tutti vogliono fare una fucilata; hanno l'impressione di essere braccati non come avversari, ma quasi come nemici e l'atteggiamento del pubblico, legittimo quanto si vuole, che da loro pretende belle partite tipo 1955-1956 non è fatto per facilitare il ritorno all'antica disinvoltura e all'antica fiducia.

Mario Gandolfo

Il primatista dell'ora Baldini si allena per l'esordio tra i professionisti

Auto contro un platano

Boscolo: salvo in un incidente

ROVIGO, mercoledì sera.

Le condizioni dell'ala sinistra del Padova, Ennio Boscolo, di 27 anni, che si trova ricoverato nel reparto chirurgia del nostro ospedale civile, sono lievemente migliorate. Il Boscolo è rimasto vittima nel pomeriggio di ieri di un incidente stradale. Mentre alla guida della propria auto targata Udine 25379 si dirigeva alla volta di Ferrara, nei pressi di Bosaro la macchina sbandava e finiva contro un platano. Il giocatore biancoscudato riportava varie contusioni con prognosi di due settimane.

Boscolo ha trascorso una notte abbastanza tranquilla e stamane le sue condizioni sono migliorate.

Domani in via Filadelfia

Torino e Juventus nell'incontro riserve collaudano nuove forze

Mutamenti in vista - Riunione di fedelissimi granata

La particolare e delicata situazione della squadra granata è attentamente seguita dai simpatizzanti del Torino, che vorrebbero a tutti i costi trovare una soluzione atta a riportare benefiche novità nell'ambiente. Qualcuno ha perfino voluto spingere la fantasia forse al limite massimo: ha parlato cioè di un commissario straordinario, facendo il nome del conte Lora Totino come candidato. Nulla di ufficiale finora.

Forse l'eccitazione dovuta agli scarsi risultati di queste ultime domeniche deve aver favorito questo rifiorire di «proposte risolutive», ma di fatto però che almeno per il momento nulla di importante è previsto a breve scadenza. Questa sera in un locale pubblico, situato nei pressi di Porta Palazzo, si raduneranno un gruppo di tifosi per «esaminare la crisi del Torino». Per dimostrare che non si tratta di carbonari o di rivoluzionari, gli organizzatori della serata hanno invitato anche alcuni dirigenti in carica, i quali comunque, non hanno ancora comunicato la loro adesione.

Intanto mentre molto si parla della situazione dalle squadre, Liberti, Amandola e Uccelis continuano nella loro opera tendente a riportare l'undici in piena efficienza fisico-atletica. Nessun lavoro supplementare in questa settimana, ma preparazione secondo gli schemi soliti. Oggi pomeriggio si disputa una partita-prova fra i titolari della prima squadra ed una formazione ragazzi.

Ci saranno novità nello schieramento torinese durante la trasferta di Udine? E' probabile. Anche ieri correvano le voci più disparate su questo argomento. Si parla ad esempio della ricostituzione della coppia di terzini Grava-Cuccia, con la conseguente messa a riposo di Brancaleone o non è escluso che possa cessare ulteriormente Bodi in qualche ruolo dell'attacco o della mediana. Più difficile appare l'impiego di Follia.

Comunque Liberti avrà la possibilità di vedere all'opera i suoi giocatori sia oggi nella gara-allenamento che domani durante la partita di campionato riserve tra bianconeri e granata. Questo «piccolo derby» servirà appunto ai tecnici delle squadre per saggiare le condizioni di forma di alcuni elementi destinati a ritornare domenica prossima in prima squadra.

Lo schieramento dei torinesi per questa circostanza è facilmente intuibile dall'elenco dei giocatori convocati dalla direzione tecnica: i portieri Vieri e Pandiscne, i terzini Castellotti e Brancaleone; i mediani Fogli, Gerbando, Prato e Coroggiu; gli attaccanti Angeli, Orlando, Ricci, Governato, Bertoloni, Busca, e Tribuzio.

Per quanto riguarda la Juventus si apprende che soltanto questa sera Puppo deciderà la formazione. E' certo comunque che il tecnico bianconero intende impiegare anche alcuni elementi di prima squadra, sia per vedere se sono in condizione di tornare fra i titolari sia per dare un po' di posa all'undici dei rincalzi. Si parla di Garzena, di Robotti, di Corradi e di Colombo, come probabili candidati, a cui naturalmente si aggiungeranno Bonino, Caroli, Stacchini e Voltolina.

Le risultanze della partita Torino - Juventus riserve (domani ore 14,30) serviranno così anche a Puppo per decidere lo schieramento da opporre domenica alla Fiorentina. A proposito della situazione dirigente la squadra bianconera ieri alla sede di piazza San Carlo si è tenuta una lunga riunione a cui hanno partecipato dirigenti, con alla testa il presidente Umberto Agnelli e l'allenatore Puppo.

Inizia con le grane la Lega «giudicante»

I fatti di Inter-Bologna ed il caso Giacomazzi — Un ordine del giorno dei giornalisti

MILANO, mercoledì sera.

La commissione giudicante della Lega Professionale Calcio si radunerà oggi a Milano per la prima volta dalla sua costituzione. I giudici chiamati si trovano subito di fronte a due scottanti problemi che dovranno essere esaminati per un giudizio che è attesa da tutti.

Prima argomento: i fatti di Inter-Bologna. L'arbitro ed il commissario di campo sono stati invitati in Lega per riferire di persona sugli episodi di cui sono stati testimoni. Pare che il commissario abbia fatto un rapporto lungo una diecina di pagine dattiloscritte. Non è improbabile che la Commissione giudicante si veda costretta a rinviare ogni decisione sul merito di questa partita per ulteriori accertamenti.

Secondo argomento: la denuncia del giocatore dell'Inter Giacomazzi da parte dell'Associazione Giornalisti Sportivi di Milano per l'« aggressione » ai colleghi Crespi.

E' sull'ordine del giorno votato ieri dal Consiglio direttivo del Gruppo:

— preso in esame il grave incidente avvenuto allo stadio S. Siro al termine della partita Inter-Bologna;

— ritenuta assolutamente necessaria mantenere l'integra genuinità dal direttore de « La Notte », e che fa integralmente propria, al presidente della Lega Professionale, affinché la stessa, a sua discrezione di qualsiasi presa regolamentare si occupi adeguatamente dell'eccezionale episodio, provvedendosi nel modo più energico ed amorevole a tutela degli imprescindibili diritti della libertà di stampa e di critica;

— e dà mandato al proprio presidente di farsi interprete presso il presidente della Lega medesima delle inderoga bili istanze dei giornalisti sportivi milanesi.

Grande attesa per l'esordio del ciclista italiano tra i professionisti

Baldini tenterà a Parigi di battere il record di Messina

Milano, mercoledì sera.

Il campione mondiale ed olimpionico Ercole Baldini ha quasi concluso la sua preparazione per l'assalto di domenica prossima al Velodromo d'Inverno di Parigi. Il recordman dell'ora, sotto l'attento controllo di Proietti e alla presenza di Ebernardo Pavesi direttore sportivo della « Legnano », ha pedalato a lungo ieri pomeriggio sulla pista del Palazzo dello Sport milanese. Faceva molto freddo, perciò Baldini ha dovuto premunirsi indossando ben quattro maglie di lana oltre alle abituali « gambiere », tuttavia il giovane campione si è dimostrato molto sciolto nella pedalata ed ha percorso i 5 chilometri nel tempo di 6'45", orientando un rapporto di 48x11 con pedivelle di 17 centimetri.

Nel pomeriggio di oggi Baldini lavorerà sulla pista milanese e Proietti lo sottoporrà ad un definitivo collaudo sulla distanza di dieci chilometri, facendogli usare la bicicletta che gli è stata preparata per la trasferta di Parigi. La partenza del campione del mondo per la capitale francese, accompagnato da Proietti e dal massaggiatore Bortoli, è stata fissata per domani sera in vagone letto, mentre il viaggio di ritorno verrà iniziato nella stessa serata di domenica, subito dopo la manifestazione dell'Inverno.

L'esordio professionistico di Ercole Baldini è quanto si appresta da Parigi a circondare da un'enorme aspettativa. Negli ambienti del ciclismo transalpino si fa notare che il record dell'ora ha esercitato sempre grande attrazione sugli sportivi francesi e chi lo detiene è sempre stato circondato da immensa popolarità. Vi è inoltre la tendenza a dare al debutto di Baldini l'importanza che ebbe a suo tempo l'esordio di Fausto Coppi sulla pista parigina.

Per un campione del ciclismo la consacrazione del Vel. d'Hiv' è paragonabile all'esordio alla Scala di un artista lirico. Il « Campionissimo » si trovò anzi fa in questa situazione: era maturo a grandissima fama come uomo-cronometro, ma gli mancava un trionfo sulla pista parigina per essere considerato l'uno fra gli uguali. Fausto ebbe la fortuna e l'abilità di sbaragliare il campo degli avversari nel Gran Premio delle Nazioni lasciando a ben otto minuti il suo più aggiornito rivale Ide e da quel momento Coppi ebbe sempre trionfali accoglienze dalla folla parigina.

Da Ercole Baldini si attende un'impresa altrettanto clamorosa. L'atleta che nel corso di una sola stagione è stato capace di fare diventare un titolo mondiale, una medaglia d'oro alle Olimpiadi e di strappare ad Anquetil il record dell'ora che fu già di Coppi, non deve e non può mancare l'appuntamento con la vittoria sull'anello parigino. Baldini — come è noto — si misurerà contro il primato della pista alla distanza dei dieci chilometri, detenuto da un altro italiano, Guido Messina, che nel novembre 1941 ha girato in 6'12"4. Se il record di Messina non dovesse crollare, smentendo le generali previsioni, l'esordio professionistico di Baldini a Parigi si risolverebbe in un clamoroso passo falso, che porterebbe il sovrano pubblico parigino a ridimensionare la propria considerazione per il nuovo astro del ciclismo mondiale, a non ritenerlo cioè ancora il « fenomeno » capace di superare la fama di Coppi.

Baldini comunque conosce tutte queste difficoltà ed ha accettato senza timori questo esordio di grandissima responsabilità.

m. l.

Gli hockeisti del Fiat superano il Partizan: 5-0

Il Fiat-hockey ha ripetuto ieri un nuovo brillante successo al Valentino. I biancorossi hanno battuto per 5 reti a zero il Partizan di Belgrado, campione di Jugoslavia. Hanno segnato nel primo tempo Agnesi ed Albertoni, e nel terzo tempo Quinz, Gerli e nuovamente Albertoni.

Saddler lascia la boxe per non diventare cieco

NEW YORK, mercoledì sera.

Sandy Saddler, ex-campione del mondo dei pesi piuma, che ha perso il titolo a favore non avendo potuto difendere nei termini prescritti, ha annunciato ieri la sua intenzione di ritirarsi dal pugilato. La grave decisione è stata presa su consiglio del medico: Saddler, rimasto ferito in un incidente automobilistico nel luglio 1955, ha riportato lesioni agli occhi di tale gravità che potrebbero portarlo a perdere completamente la vista se egli non abbandonasse totalmente l'attività.

Veterani del tennis in America e Cina

Un italiano di Lione asso dell'AIVAT - La riunione del "Club 18,, ieri a Rivoli

Il « Tennis Club 18 » riserva una sorpresa ad ogni suo raduno. Lo mostra anche questa festeggiata i giovanissimi Bonelli, neoprima categoria, e Lemmetter, che si trova in testa alla graduatoria del « secondo ». Ieri, a Rivoli, i dilettanti della racchetta si sono rivolti al... mago giovani. Il presidente dell'AIVAT, dott. Alessandro Loewy, giunto appositamente da Genova, ha consegnato al dott. Angelo Viberti la tessera di socio dell'AIVAT stesso.

Sotto questa sigla piuttosto complicata si nascondo una delle più sportive ed interessanti Associazioni di veterani che significa Associazione italiana veterani amatori del tennis. Essa raggruppa gli appassionati della racchetta al di sopra dei quarantacinque anni.

L'Associazione è stata fondata due anni or sono a Genova e conta attualmente trecento soci di tutte le parti d'Italia ed anche all'estero. Tra i meriti dell'AIVAT vi è anche quello di aver « scoperto » un prima categoria italiano abitante in Francia. Si tratta di Francesco Carnero, proprietario di un garage a Lione. Carnero è nato a Mentone ma, essendo di origine piemontese, conserva il passaporto del nostro Paese. Ha 46 anni ed è considerato di classe internazionale. Attualmente sta disputando i campionati scandinavi a Copenaghen.

Anche il numero tre del ranking italiano è un italiano residente all'estero, Riccardo Venturoso, un ben noto seconda categoria di Torino. Egli abita a Parigi.

L'Associazione dei veterani italiani da pochi mesi è entrata a far parte dell'organismo internazionale (Veteran International Tennis Association) che raggruppa oltre trenta nazioni di tutto il mondo. I nostri tennisti hanno ricevuto inviti dai più disparati Paesi. Tra le altre particolarmente interessanti sono le proposte provenienti da Pechino, Montreal e New York. Come si vede, per le racchette non esistono cortine di ferro o di bambù. I colleghi cinesi hanno proposto agli italiani un torneo da organizzarsi nel periodo preferito. La difficile ma attraente trasferta si farà quasi certamente. Il dott. Loewy, che è pure presidente della VITA e che da buon genovese non manca né di tenacia né di spirito di intraprendenza, sta adoperandosi per realizzare l'iniziativa... cinese.

Senz'altro moltissime probabilità di riuscita ha poi la prospettata « tournée » in Nord America, per la quale sono pervenute proposte concrete e allettanti. Ogni veterano italiano sarà ospite di un collega canadese o americano.

Va infine fatto rilevare che per la prima volta nella storia del tennis a Wimbledon, accanto al famoso torneo che è considerato un autentico campionato del mondo, verrà fatta disputare sui medesimi giorni una gara per veterani. Saranno così in campo gli uni di un tempo quasi storici. Il suo corpo è una massa di muscoli potenti senza un'oncia di grasso superfluo e sul ring la sua potenza è notevolissima in entrambi i pugni e la sua velocità insolita per un peso massimo.

Ora che ha trovato in Cecoli e nei dirigenti del sodalizio milanese sinceri tanto generosi, Giorgio Masteghin spera che un giorno l'ora di riscatto, definitivamente il suo valore e di farsi onore nel mondo pugilistico nazionale. Il giovanissimo « gigante » pienamente accolto ufficialmente sotto i nuovi colori la sera di sabato prossimo 26 gennaio alla Casa dello Sport di Varese, in uno dei « matches » preliminari della riunione imperniata sul confronto Rollo-Duglas per il titolo del pollo.

Riunione del « Tennis 18 » ieri a Rivoli. Da sinistra il prima categoria Sada ed i dirigenti - giocatori dott. Loewy, dott. Angelo Viberti e rag. Alfano

Il "Carnera di Valenza,,

Giorgio Masteghin, 16 anni m. 1,87 di statura, impegnato a Varese in un interessante match

Valenza, mercoledì sera.

Giorgio Masteghin, il sedicenne peso massimo valenzano, è entrato a far parte della scuderia Ignis Varese, alla diretta dipendenza di Libero Cecchi, procuratore del campione mondiale dei gallo Mario D'Agata e di Mazzinghi e Calzavara, rispettivamente campioni d'Italia dei medi e dei mediomassimi.

Il giovane gigante di Valenza pratica la boxe da due anni, cioè da quando era appena quattordicenne. Egli infatti è nato il 27 maggio 1940. La sua struttura fisica, tenuto anche conto dell'età, è decisamente eccezionale: pesa 105 chilogrammi, è alto m. 1,87 (e potrà naturalmente crescere ancora), ha un torace di 115 centimetri e un'apertura di braccia di

PAGAMENTO RATEALE
GARANZIA DI QUALITA' E DURATA

ABBIGLIAMENTO Tessuti, confezioni, biancheria, calzature, sartorie, orologeria. Nessuna cambiale in Banca. F.A.S.T., v. S. Franc. Assisi 21

CUCINE Gaffer, Federal, Tripiex, Kreffi, ecc., lavatrici, lucidatrici, aspirapolveri, assortimento, grandi marche, cambi, riparazioni, manutenzioni, premi migliori. Corso Vittorio 36 (ang.)

FRIGORIFERI Fiat, Bosch, Federal, General, Kerson, Frigidaire, Crosley, C.G.E., Indes, ecc., nuovissimi, modelli, cambi, ripara zioni. Corso Vittorio, 36 (monum.)

MACCH. CUCIRE Assortimento radio, televisione, cucine economiche, gas, elettriche. Qualità, prezzo, facilitazioni. F.lli Lotti - Via Massimi n. 41

MACCH. CUCIRE Singer, Pfaff, altre marche, ass. mobilietti, compro, vendo, cambio, ripar., ripeas. Cannavale, c. Re Umberto 11, t. 45-977

MOBILI Ditta fabbrica al consumatore, camere letto, sale pranzo, tinelli, salotti, cucine in Formica. Qualità risparmio e garanzia. Margiaria & Figli v. Faletto 37, t. 31-393, v. Bonelli 11, t. 26-527

TELEVISORI Lavatrici, cucine, radio, elettrodomestici frigoriferi. Cambi, riparazioni. LAURELLA, corso Re Umberto, 33 Telefono 45-388

Norge UNICA LAVATRICE AUTOMATICA GARANTITA IN U.S.A. 5 ANNI
CAVICCHIOLI VIA MORETA TORINO

TELEVISORI MACCHINE PER CUCIRE Vigorelli FRIGORIFERI
LOTTI VIA MASSENA 40 RATE

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Franca May con Totò

Franca May fa parte della Compagnia di Totò, con la quale il popolare comico, ritornato al teatro di rivista, si presenterà al pubblico torinese venerdì prossimo all'Alfieri nello spettacolo di Nelli e Mangini: «A prescindere...»

Genitori nei guai per tre "cari bambini,,

La compagnia di Peppino De Filippo presenta questa sera al teatro Olimpia di Milano una commedia di Nicola Manzari

(Vedi la cronaca più ampia a pag. 3)

Milano, mercoledì sera.

Al teatro Olimpia di Milano va in scena questa sera, nella interpretazione della compagnia di Peppino De Filippo, I nostri cari bambini, una novità di Nicola Manzari. I «nostri cari bambini» sono i sedicenni Riccardo, detto Riri, figlio della vedova avvocatessa Matilde, e Grazia, figlia del divorziato ingegnere Alberto. Un bel giorno, questi due ragazzi, figli di due persone che nella giovinezza si amarono ciecamente, ma che poi si separarono con altri, fanno credere ai rispettivi genitori che i loro rapporti di studenti che frequentano lo stesso istituto sono andati molto al di là di una normale relazione di studi e che è necessario correre ai ripari: la sedicenne Grazia fra qualche mese sarà madre! L'improvvisa tegola fa sì che i due naturi ex-fanciulli Alberto e Matilde, dopo molti anni si incontrino nuovamente, dovendo accordarsi per una soluzione legale della faccenda che ha sconvolto le loro famiglie.

Ma «i cari ragazzi» ne escogitano altre, perché cominciano ormai a guardare con occhi diversi i genitori e vorrebbero vederli riuniti, magari per fare fronte ad un pericolo, ricatto minacciato dal cattivo Lello, figlio del presidente del Tribunale dei minorenni, che sarebbe al corrente della loro situazione. Non solo, Lo stesso presidente del Tribunale dei minorenni si reca dai due genitori e comunica di essere stato anche lui oggetto di un ricatto simile al loro da parte di suo figlio! Confusione, angustie, e dolori dei tre genitori. Anche i figli, conquistati il perdono e ottenuta la promessa di essere accontentati in tutte le loro richieste, chiariscono la vicenda e tutto si accomoda.

Quanto è stato fatto credere a Matilde ed Alberto fu tutta una menzogna affettuosa e i due adolescenti, con il loro complice Lello, si proponevano soltanto di ottenere maggiore libertà e più concessioni dai genitori. Il poliedrico Riri e Grazia si sono accorti che i loro genitori si amano ancora, hanno fatto in modo che Matilde e Alberto possano superare la incresciosa che nel passato li hanno divisi e si sposino portando così nella loro cattolicissima troppo solitaria e laboriosa una felicità ed una serenità. Vi sarà finalmente per i due maturi innamorati un raggio di sole, anche se sarà uno sprazzo di «sole di ottobre».

I nostri cari bambini, ovvero per interpreti, oltre Peppino De Filippo, Lidia Martora, Luigi De Filippo, il Castellani, la D'Assunta.

E. P.

AMICI DELLA MUSICA — Questa sera, alle 21,30, al Conservatorio, concerto del pianista Claude Frank. In programma: Schubert, quattro improvvisi e la Fantasia in do maggiore; Beethoven, Sonata op. 90 e op. 110. Biglietti in vendita la sera al Conservatorio.

Sette donne e un uomo

«Le prime [illegible] di numero» si è scritto in questi giorni, considerando la larga partecipazione femminile a «personali» o a manifestazioni importanti quali la «Quadriennale» di Roma e la «Biennale» di Venezia. Alla prima vi furono 120 donne su 980 espositori o a Venezia 30 su un totale di 237 presenti.

A dare conferma a questi rilievi statistici esprimono oggi a Torino sei pittrici alla Galleria Martina ed una bella selezione della Mesan per l'artista, mentre ciascuno pittore presenta le proprie opere alla saletta del Cristallo.

Le prime cinque artiste sono capeggiate da Pinotta Gramola che già da tempo si è affermata esponendo in personali e in importanti mostre collettive che le valsero il favore della critica e del pubblico. I suoi studi di figura in piena luce ed in particolar modo i ritratti di bimbi richiamano su questa artista, che pur sente tutta la poesia del paesaggio, l'attenzione degli amatori d'arte. Le altre pittrici: Carla Gemelle, Mara Saroglia, Luana Cavaliere, Lelia Bianco e Renata Giuliana presentano anch'esse opere che confermano la serietà con la quale queste giovani si accingono a dare espressione di arte alle opere che loro suggerisce la natura.

La settima pittrice è Pina Martellini, i cui paesaggi ricordano nella tecnica quelli del Carino e le cui figure assumono nell'originale interpretazione suggestive espressioni. Indubbiamente la Martellini sa creare un'atmosfera ai suoi dipinti.

L'unico uomo, pittore, è Walter Musso del quale alcune pregevoli opere furono acquistate dalle Finanziarie di Telesio Pisa Acuta. E' un artista dalla colorita invenzione che non indulge per ottenere facili successi abbandonandosi a stramberie. Nelle composizioni come nei ritratti, nel paesaggio come nei fiori, si nota la maturità del pittore che vuole imprimere alle sue opere una propria personalità. Lo attestano la trentina di dipinti, di cerebrale fattura attualmente esposti.

u. p.

Al Carignano
Va in scena Salacrou

Questa sera al Carignano la Compagnia Laura Adani e Carlo Ninchi dà l'ultima replica di «Buona notte, Patrizia» di De Benedetti (nel disegno di Chiceo: Carlo Ninchi), Domani sera va in scena «Così per gioco» di Salacrou

STASERA SUL PROGRAMMA NAZIONALE
"I vespri,, verdiani alle prese con la censura

Il titolo dell'opera suonava minaccioso e turbolento e fu cambiato in "Giovanna da Guzman,, Un parere di Arrigo Boito

Questa sera, alle ore 21, la stagione del programma nazionale trasmettono dal Massimo di Palermo «I vespri siciliani» di Giuseppe Verdi.

L'Opéra di Parigi non poteva disinteressarsi di uno dei maggiori successi teatrali echeggiati in tutta l'Europa [illegible] la metà del secolo scorso, il successo di Giuseppe Verdi. E perciò volle invitare il maestro alla composizione di un'opera, che essa stessa avrebbe presentato in un'occasione che attirava in Francia un gran numero di stranieri, l'Esposizione universale. Verdi accettò. Il contratto prevedeva la rappresentazione nell'inverno fra il 1854 e il '55, e fu attuato.

Poichè il titolo *I Vespri Siciliani* suonava turbolento e minaccioso, la Censura italiana, invitata a concedere la rappresentazione a Parma nel 1855, alla Scala l'anno seguente, ne impose il cambiamento in *Giovanna de Guzman*. Bisognò attendere l'abolizione, nel '61, di quell'ufficio per ridare al melodramma di Verdi il titolo da lui scelto pel libretto di Scribe.

Da parte le precauzioni della Censura, ha importanza nella fortuna d'un'opera uno o un altro titolo? Arrigo Boito diceva di sì. Riferendo nel *Figaro* di Milano '64 dell'accoglienza dei *Vespri* alla Scala ne faceva una questione fondamentale: «Meglio dunque sarebbe stato lasciare a quest'opera la sua vecchia veste di Giovanna de Guzman, e riudirla in sembiante come quella la prima volta fra noi, tutti ci avremmo guadagnato: una meravigliosa epopea sarebbe ancora rimasta intatta e pronta per un più vasto e libero candelabro, e la grande musica del Verdi, sciolta dalla vacuità della tragedia considerata dal lato storico, avrebbe avuto un qualunque pretesto per dar corpo alla sua nota. Ed ecco, o maestri, come le parole ed i suoni accompagno sempre da sima a fondo il retto giudizio delle cose. Si chiami quest'opera *Giovanna da Guzman*, ed essa ne diventa splendido e potente melodramma, solenne quest'opera di nobili miraibili, avvenimenti alta a stagenda; si chiami quest'opera *Vespro Siciliano*, ed ecco che la sua prima spotenza rimpicciolisce non poco e perde di luce e d'attrazia ed ecco che vi si fruga per entro, per rinvenirvi il colore storico, il colore locale (ubbie, ma giustissime ubbie), per empirvi un po' di siciliano amore e un po' di cavalleria francese, per offrirvi un sfiorito di melanconi e di timo continuamente, per palparvi i malanni dei trucidati...».

Ma è esatto tutto ciò? Indubbiamente il titolo di una opera di qualsiasi arte e specialmente d'un'opera letteraria o scenica, chiama l'attenzione su un personaggio o su un fatto dell'azione stessa. Se non che il non corrispondere del titolo il maggior contenuto d'una tragedia o commedia guasta davvero il piacere?

A giudicare dall'incessante successo dei *Vespri Siciliani*, non si direbbe.

f. t.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

I *vespri siciliani* di Giuseppe Verdi alle 21 sul programma nazionale - Silvio Gigli presenta *La famiglia dell'anno* (II programma, ore 21,15) - La lirica alla tv: *Il tabarro* di Giacomo Puccini (ore 21)

MERCOLEDI' 23 GENNAIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino 1 m. 467,5, Torino m.f. II) — Ore 13: Giornale radio - Il lattaiolo: piccolo sceneggiato - 13,20: Arlecchino presenta Fortuna - 13,30: Album musicale: complesso diretto da Francesco Ferrari - Soli e leggende (16,45) - 14: Giornale radio - Listino Borsa di Milano - 14,15-14,30: Chi è di scena?, cronache del teatro di Mario Labroca - Canzoni, cromache di Gian Luigi Rondi - 16,30: Le opinioni degli altri - 16,45: Musica sinfonica diretta da Nino Medin, Orchestra sinfonica di Torino - 17,30: Parigi vi parla: la Stella polare: quaderno della moda, a cura di Olga Barbara Sensio - 18,15: Canta Luciano Tajoli - 18,30: Università internazionale Guglielmo Marconi: M. C. D'Arrigo: La tecnica della meditazione - 18,45: La sinfonietta della Radio Italiana - 19: Edoardo Lucchina e la sua orchestra - 19,15: Spettacolo e divertimento del divismo, a cura di Giulio Cesare Castello: Vi. Lei divina Garbo, Compagnia del primo di Firenze, Regia di Roberto Rebaudengo - 19,45: Aspetti e protagonisti di vita italiana - 20: Franco Russo e il suo complesso - 20,30: Giornale radio - Sport - 21: Passi risultazioni: varietà musicale in miniatura.

Ore 21,05: «I vespri siciliani», dramma in quattro atti di E. Scribe e C. Duveyrier, Musica di Giuseppe Verdi. Interpreti principali: Giuseppe Taddei, Franco Venturini, Giorgio Tadeo, Mario Filippeschi, Bernard Ladysz, Antonietta Stella. Direttore Tullio Serafin. Maestri del Coro Giulio Bertola. Orchestra e Coro del Teatro Massimo di Palermo. (Registrazione effettuata il 16 gennaio 1957 dal Teatro Massimo di Palermo) - Negli intervalli: Posta aerea; (ore 23,35 circa) Oggi al Parlamento; Giornale - Dopo l'opera: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 207,5, Torino m.f. II, Alessandria Biella Cuneo m. 196,1) — Ore 13: Musiche del Sud America - Finale integrale concerto - 13,30: Giornale - 13,45: Il contagocce: Italia al microfono: Roma - 13,50: Il discobolo - 13,55: Campionario, a cura di Riccardo Morbelli - 14,30: Chiamo e taci, gioco - 14,45: Armando Romeo e le sue canzoni - 15: Giornale - Orchestra diretta da Carlo Savina - Orchestra diretta da Gino Filippini - 16: Terza pagina: Un libro per voi; Pupi di jazz, a cura di Rumpelo e Micocci - 16,30: «Memorie di un cacciatore», romanzo di Ivan Turghenieff, Adattamento di Elio Valdemini. Compagnia di prosa di Firenze. Regia di Marco Visconti. (Ottava puntata) - 17: Musica serena: un programma di Tullio Formosa - 17,40: Concerto in miniatura: Ignace Poznanski, Franchi, pianista Mario Capovilla! - 18: Giornale - Programma per i piccoli: «I mercanti di Mastro Lesina», a cura di Luciano Lanfieri ed Ezio Benedetti. Realizzazione di Ugo Amodeo - 19,30: Cantando s'impara: varietà musicale - 20: Classe unica: Aldo Mercuri: L'equatore coloniale - 20,30: Giornale radio - L'Odeon: Wolf Ginelli: La grande stagione del romanzo russo: Delitto e castigo - 21,30: Giovanni Fenati e la sua orchestra - Ricordando la radio: vecchi successi e novità da tutto il mondo - 22: Radiosera - 22,30: Passo ridotto: musiche ritmiche in miniatura - Scrivetemi, vi ho nostalgia.

Ore 21,15: **La famiglia dell'anno**: per tre famiglie tipo» regionali per l'assegnazione del «Calendario d'oro», Presentazione e regia di Silvio Gigli - Al termine: Ultime notizie - 22,15: Primavera Europea: trasmissione per gli europei di domani, a cura di Giovanni Moschini e Arnaldo Vacchieri - 23-23,50: Ripetizione - La tromba di Nino [illegible]

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 210,5, Torino m.f. III) — Ore 19: Lo sfruttamento dell'energia solare, a cura di Vittorio Sermenati II. Ottavio Ducci: Le macchine termiche - 19,15: Hugo Wolf: Cinque pezzi - 19,30: La Rassegna: Cultura francese, a cura di Renzo Tian - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera.

Ore 21,30: Le occasioni dell'antiateismo: «Il viaggio Tempesa va in America», radiomontaggio radiofonico di Franco Alcini e Luca Lendaro da «Le voyage du Major Thompson» dans les Etats Unis» di Pierre Daninos.

TELEVISIONE — Ore 17,30: La tv dei ragazzi: Guerrilleros (episodio emozionante di documentari sulla montagna) - «La Fiaba Sera» - I giochi del circo: a Cristiano si vanno ad alta acrobazia; a cura [illegible] - Album di fotografi: disegni animati di Paul Terry - Mano in mano: il mondo, rubriche per i giovanissimi, a cura di Wally, Ian Dennino - 18,55: La Notte: un telegiornale europeo. [illegible] sui lavori della grande mostra radiofonica sotto il [illegible] del Consiglio d'Europa al Palazzo delle Esposizioni in Roma. In essa sono radunati 254 quadri e 41 sculture di scrittori artisti che conservano i loro pensieri, dipinti italiani agli spagnoli (quasi inediti, però, con pochi quadri tratti dalle collezioni private italiane, poichè la Spagna non fa parte del Consiglio d'Europa) e dai francesi ai Scandinavi - 20,45: Telegiornale.

Ore 21: «Il Tabarro», opera in un atto di Giuseppe Adami. Musica di Giacomo Puccini. Interpreti principali: Lucia Tropeano, Mirto Picchi, Mario Carlin, Eraldo Coda, Clara Petrella, Natalia Manini. Orchestra e coro di Milano. Direttore Oliviero De Fabritiis, istruttore del coro Roberto Benaglio. Regia di Alessandro Brissoni. - «Il Tabarro» in parte, con «Gianni Schicchi» e «Suor Angelica», di quel trittico» pucciniano che fu per la prima volta rappresentato nel 1918 al «Metropolitan» di New York. Il libretto dell'opera, derivato da «La Houppelande» di Didier Gold, narra la breve tragica vicenda di un adulterio consumato sopra un tetone da trasporto durante un sosta sulle rive della Senna. Dopo avere ucciso l'amante della moglie, il marito tradito si vendica di questa, giocando un brutto tiro col suo istinto, che nasconde il corpo dell'assassinato - 23: Dieci minuti con Riccardo Bacchelli. 23,10: Una risposta per voi: colloqui di Alessandro Colollo con gli spettatori - 23,30: Nuovi film italiani

GIOVEDI' 24 GENNAIO
(Trasmissioni televisive)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - Cronache - 11: La Radio per le scuole - 11,30: Musica operistica - 12,10: Canzoni in vetrina - 13: Giornale - 13,20: Album musicale - 14: Giornale - Listino Borsa Milano - 14,45: La storia di Jolly Roll Morton - 17: Vogli archivi della politica scientifica - 17,30: Vita musicale in America - 18,30: Pomeriggio musicale - 19,15: Orchestra Fragna - 20: Orchestra Savina - 20,30: Giornale - Radiosport - 21,05: Orchestra Angelini - 21,30: Un secolo di melodia italiana - 22: «Don Chisciotte» di Cervantes - 23,15: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8,30: Le canzoni di Anteprima - 10: Appuntamento alle dieci - 12: Frattempo ieri - 12,30: Giornale - 12,45: Campionario - 14,30: Soberani e rivalle - 15: Giornale - Concerto in miniatura - 16,30: Musica per signora - 17: «Non solo a mezzanotte» di E. D'Errico - 17,30: Canzoni di Piedigrotta - 18: Giornale - Programma per i ragazzi - 18,45: Vieni anche tu - 19: Classe Unica - 19,30: Orchestra Filippini - 20: Radiosera - 20,30: Il talismano - 20,45: Da Venezia a Broadway - 21,10: Concerto - 22,10: Il secondo tempo a noi - 22,45: Incontro Roma-Londra - 23,15: Il giornale della scienza.

TELEVISIONE — Ore 17,30: La tv dei ragazzi - 18,30: Viaggi in poltrona - 20,45: Telegiornale - 21: Lascia o raddoppia - 21,40: Passerella di primo spettacolo - 22,30: Replica Telegiornale.

Un film con la Bertini al Centro Universitario

Il Centro Universitario Cinematografico presenta questa sera, alle ore 21, presso il Cinema-Teatro «S. Giuseppe» (via Andrea Doria n. 12), il film muto italiano «Assunta Spina» (1914) di Gustavo Serena, con Francesca Bertini.

Errol Flynn vince sei milioni al telequiz

Il modenese Cambi tenta la sorte alla televisione americana

NEW YORK, mercoledì sera.

La trasmissione di ieri sera del quiz televisivo «La grande sorpresa» ha avuto un concorrente d'eccezione, l'attore Errol Flynn. Appassionato della navigazione a vela, egli ha risposto a domande su tale argomento aggiudicandosi un premio di diecimila dollari, pari a oltre sei milioni di lire italiane.

Quando gli è stato chiesto se martedì prossimo si presenterà per tentare il raddoppio della vincita, il noto divo dello schermo ha risposto: «Credo di sì in quanto la mia famiglia spende le mie vincite più rapidamente di quanto io impieghi per guadagnarmele».

Il modenese geom. Enzo Cambi, che ebbe notorietà allorchè vinse i cinque milioni di «Lascia o raddoppia» rispondendo ai quiz sulla geografia (la somma poi fu versata per intero ai suoi creditori, avendo avuto il Cambi un precedente fallimentare), si presenterà alla televisione americana per partecipare al concorso «La domanda da 15 mila dollari».

Cambi ha ricevuto ieri l'invito della Compagnia televisiva organizzatrice del concorso a trovarsi per il 5 febbraio prossimo a New York al n. 75 di Madison Square, per comparire la sera stessa sul teleschermo. Cambi ha subito accettato l'invito e partirà lunedì prossimo in aereo. Si è frattanto ritirato allo studio per ripolverare le sue cognizioni.

I fratelli Rorique

Ottobre anche, Del resto, [illegible] aver terminato i loro studi in Norvegia, gli Ottobre erano tornati nel Transvaal, ove avevano passato la prima giovinezza. Il procuratore di Papeete chiede al console di Francia nel Transvaal di condurre un'inchiesta e il console non fa fatica a trovare i due fratelli Ottobre. Il capitano Bore era [illegible] nell'errore, per una vaga rassomiglianza. Lo stesso console stabilisce d'altra parte che nessun bambino col cognome di Rorique figura sui registri di

nascita di Pretoria e di Port-Natal. Viene compiuta anche un'indagine nella Nuova Caledonia; anche qui nulla, nessun forzato evaso ha la più vaga somiglianza coi fratelli Rorique...

Segue: *Tentativi di evasione*

Chi sono i due «pirati»?

XVII. — *La goletta «Nuorahiti», di Tahiti, è scomparsa verso il principio del gennaio 1898. Due mesi dopo un'altra goletta, del tutto simile, [illegible] a Ponapé. Si chiama, però, «Poi» ed è comandata da due ufficiali. L'unico loro membro d'equipaggio, denuncia i suoi padroni, (la cui vera identità è quella dei fratelli Rorique) di essersi impadroniti della goletta «Nuorahiti», mediante l'uccisione del suo capitano e del commissario di bordo. Successivamente essi hanno assassinato l'unico passeggero e quattro marinai. L'unico di essi [illegible] salva la vita è stato il denunciante, Mirey, [illegible] e sostano a bordo della «Nuorahiti» prima e della «Poi» dopo. Dopo gli eccidi, i due fratelli compiono un giro della terra facendo ovunque buoni affari e poi decidono di approdare a Ponapé, sfidando la sorte. A seguito della denuncia, vengono arrestati. Una perquisizione a bordo della «Poi», da parte delle autorità spagnole, conferma, per molte prove, la deposizione di Mirey. I due arrestati vengono trasferiti sul piroscafo commerciale «Venus», dove vengono incatenati ai piedi, al ponte e legati con una sbarra alle mani.*

[illegible] trasferito a Manilla, in condizioni migliori [illegible] ma se egli è il principale (e [illegible] e pirata; contro i Rorique, [illegible] il loro complice di cui è stata impossibile [illegible] Tahuara e Mod). [illegible] una grande meraviglia, egli viene [illegible] dalle autorità [illegible] Tahiti [illegible] Ponapé. [illegible] Mirey, [illegible] i Rorique parlano il dialetto dei boeri e gli [illegible] dicembre 1881, egli aveva notato un europeo che mangiava sul ponte della «Nuorahiti», e in lui aveva riconosciuto uno dei suoi compagni di scuola di Stavanger: Henri Ottobre, che aveva un fratello chiamato Roger. Ora i Rorique parlano il dialetto dei boeri e gli

per la Misericordia di nostro Signore, Gesù il Messia, il vero Salvatore; mio caro Padrone, non siate sorpreso. Ho fatto di tutto per cercare di salvare la mia vita ed i vostri beni. Può darsi che voi me ne vogliate. Non abbiate alcun pensiero cattivo verso di me...». Adesso, la giustizia francese alla quale i fratelli Rorique saranno consegnati dalle autorità spagnole, deve stabilire senza possibili discussioni la vera identità dei due pirati. Il procuratore della repubblica di Papeete, fa sfilare davanti a lui i capitani di goletta che hanno conosciuto i due pirati e non ce trova due dello stesso parere sull'origine dei Rorique. Per gli uni non possono essere che nati in Francia, dal momento che parlano perfettamente il francese; per altri invece sono nati nel Transvaal, dal momento che conoscono il dialetto dei boeri; il capitano Housé li crede invece canadesi, e il capitano Wilmot, bretoni. Ma ecco il capitano norvegese Albert Blom Bore che fa le seguenti rivelazioni: trovandosi a bordo del corriere marittimo «City of Papeete», nel

casella di Pretoria e di Port-Natal. Viene compiuta anche un'indagine nella Nuova Caledonia; anche qui nulla, nessun forzato evaso ha la più vaga somiglianza coi fratelli Rorique...

Segue: *Tentativi di evasione*

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

6 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

(Continua da pag. 5)

VILLETTA, Regina Margherita, quattro camere due pelchetaio, servizi, giardino, divisibile in due, ampiamente, vendo 4.000.000 trattabili. Telefonare 893-567.
VISITATE i nostri cantieri Cons. F.A.I., Cavour 7, Trofarelli 537-696, 538-831.
550.000. Vendonsi ampia camera indipendenti, magazzini, Via Principe 20, pomeriggio. 10474
5.000.000 vendonsi in vari locali, ideali uso industria, laboratorio, magazzino, zona piazza Crispi, Facilitazioni, via Cervino 5. Visite: 56-12. 217

6 APP. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

APPITTASI bellissimo magazzino laboratorio circa metri 300 doppio cella frigorifera. Selm, via Bayone 7, tel. 790-863.
APPITTERESSEM locali mq. 120 uso laboratorio o 6 camere. Telefon. 56-696.
APPITTASI ufficio con telefono, piano terreno, 30 metri Porta Nuova, 4000 mensili. Tratta Angiolo, Bisa 9. 159
CAMERA 20 abitanti magnolo due retri (m. 33) forno, lavatoio, volendo divisibile. Telefonare 523-128. M1087
CENTRALISSIMO magazzino seminterrato mq. 200, luminoso, alto, eventualmente ciascidato, uso ufficio, affittasi. Principe Tommaso 20. Telefonare ufficio 81-370.
GARAGE locale 300-400 mq. all'ingresso poiti anche piccola cantina con abitazione periferia Torino. Tel. 534-002. Scrivere casella 6023, SPI, Torino. L1088
LUMINOSISSIMO locale 300 mq. affittasi direttamente. Telefon. 793-448 ore pasti.
ZONA Mauriziano affittasi mq. 300 nuove costruzione semiinterrato luminosissimo recondo alloggi affitt. Telefon. 548-312.

IMPORTANTE industria elettromeccanica cerca giovane ingegnere con buona esperienza calcolo costruzione collaudo trasformatori. Inviare particolareggiato curriculum indicando età, pretese, referenze. Scrivere casella 4 V, SPI, Genova.
INGEGNERE industriale chimico prima capacità condurimo impianti chimici, perfetta conoscenza inglese parlato et scritto cerca per nuovo stabilimento Arezzo. Inviare dettagliato curriculum manoscritto a Palmolive S.p.A., viale Mazzucci 2, Arezzo (Roma). 1337
LA Lever-Gibbs S.p.A. assume orientalizzare di preferenza esperienza, massimo 35anni, per incarico di responsabilità nell'ambito dell'attuazione campagne pubblicitarie, di rilevantissimo effettivo e discrezionale dell'organizzativo e direttivo, curiamo vivamente dinamico e realizzatore, abituato ai rapporti col personale, cultura livello universitario. Non è richiesta specifica pratica pubblicitaria. Si prega di inviare curriculum vitae dettagliato. I candidati prescelti in considerazione riceveranno risposta entro il 15 febbraio 1957. Scrivere: Lever-Gibbs S.p.A., via Locatelli 1, Milano. 1371
OFFICINA necessaria certa donne buona conoscenza volendi. Scrivere casella 3167, SPI, Torino. M1053
PIGALLE, Cameriera di pani pulita, cerca sgombrellata 14enne. Scrivere Pigali, San Paolo 24, Torino. L1304
PRATICO garage lavaggi cercasi per lavoro esterno, Automezzi, Gioberniello 15.
TELEFONICO impianti interni specialisti cercasi, massima serie. Posti occupati. Rimuneratura. [illegible] casella 6V, SPI, Torino. L1161

12 DOMANDE IMPIEGO L. 20 p.p.

ATTIVO 28enne ragioniere, pratico contabile, commercio, cerca impiego. Scrivere casella 3161, SPI, Torino. M1060
AUTISTA libretto 2a-3a passaporto pulito d'armi offresi anche privato. Scrivere casella 6371, SPI, Torino. M1172
CAPO stabile attivo organizzatore pratico ufficio personale offresi subito. Scrivere casella 6103, SPI, Torino. F1085
CONTABILE esperto calcolazioni analisi costi di produzione ed organizzatore, offresi a ditta seria. Scrivere casella 6250, SPI, Torino. M1109
DIPLOMATA maestra dattilografa 1a impiego offresi, anni prossimi. Tel. [illegible]-228.
FRATELLO anziano trenta-trentacinquenni distintivi referenziali cercherebbero stabilimento mansioni educa. Telefonare ore pasti 277-303. 91190
GIOVANE saldatore elettra-saldatore offresi, Rolfoni, via Forli 126, Torino.
GIOVANE tagliatore modellista calzature offresi per lavoro. Telefonare al [illegible]
GIOVANE inizierebbe offresi dalle 9 alle 14, referenze controllabili. Scrivere casella 6193, SPI, Torino. F1029
GIOVANE sposi piemontesi senza prole, cui mamma, cercano portinaria signorile, Lanza Chiaravalle, Mediterraneo 13.
OFFRESI anziana 2a grande pazienza, giovane, vendicinquenne, per qualsiasi lavoro o privato. Scrivere casella 6293, SPI, Torino. M1235
OPERAIO robusto marcisus, maniovale cerca lavoro. Telefonare al 382-825.
OPERAIO pratichissimi invernicciatore lamiera cerca lavoro ore libere. Tele. 553-254
PRATICO lavori ufficio contabilità dattilografia disegno pratiche locali vi chiamati offresi serio fino anche lavoro saltuario. Telefonare 74-123 ore 12-13.
RAGIONIERE pratico contabilità amministrazione offresi, ottime referenze. Scrivere casella 6208, SPI, Torino. M1141
SARTA offresi anche come commessa negozio abbigliamento signora. Tel. 288-109.
SEDICENNE distinta bella presenza offresi conoscenza abbigliamento. Telefonare 555-782. M1012
SEDICENNE III avviamento, patito Ape, occuperebbesi qualsiasi lavoro. Scrivere casella 6258, SPI, Torino. 31077
SEGRETARIA trentenne capace valore sicuramente presenza lunga pratica ufficio per migliorare condizioni offresi. Scrivere casella 6182, SPI, Torino.
SIGNORA distinta colta conoscerebbe accompagnare anche assistenza morale, accompagnatrice, lavori cucito, commissioni etc. Telefonare 584-018 ore 13-14.
SIGNORA giovane, [illegible] stenodattilografa, [illegible] cerca impiego. Telefonare 47-122. L0990
SIGNORA giovane pratichissima pagin contributi laboratorio dattilografia accuperebbesi mezza giornata, eventualmente lavoro domicilio. [illegible] casella 6300, SPI, Torino. G0457
SIGNORINA abile tuitoiare [illegible] mattino. Tamone, via Ariosti 10. L1128
SIGNORINA referenziatissima pratica ufficio altro offresi ore. Telefonare 60-933 dalle 15 alle 18. G0490
SOTTUFFICIALE marina telegrafista offresi eventuale lavoro. Telef. al 282-825.
STENODATTILO Ditta [illegible] commerciale pratica ufficio corrispondenti offresi. Scrivere casella 6161, SPI, Torino. M0823
STENOGRAFIA DATTILOGRAFIA METRICA pratica ufficio offresi. Telefonare 284-679.
TELEGRAFOTELEFONISTA brevetto offresi preferibilmente macchine ufficio ed aziende referenziato giovane dinamico distinto occuperebbesi adeguatamente. Scrivere casella 6177, SPI, Torino. 10423

(Continua a pag. 8)

Ortopedia addominale [illegible]
ERNIA
Docente C.S.
A. LAMARCA
Un nostro Medico riceve tutti i giorni dalle ore 9 alle 19 presso la sede centrale di
TORINO - Via M. Fanti 43 - Tel. 774.340
(AUTS 23-3-'51, n. 1111)

Abbonamenti 1957

STAMPA SERA

DEI GIORN. SETTIMANALI c/c/p. N. 2/1300	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7000	11.500 (*)
SEMESTRE L.	3900	5.900 (*)
TRIMESTRE L.	2000	3.100 (*)

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale universale di Parigi 1947, i prezzi sono: Anno L. 14.000, Sem. L. 7.000, Trim. L. 3.900.

Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1200	1800
SEMESTRE L.	600	900
TRIMESTRE L.	300	450

LA STAMPA

DEI GIORN. SETTIMANALI c/c/p. N. 2/3570	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7000	17.500 (*)
SEMESTRE L.	3900	8.900 (*)
TRIMESTRE L.	2000	3.100 (*)

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale universale di Parigi 1947, i prezzi sono: Anno L. 14.000, Sem. L. 7.000, Trim. L. 3.900.

Per chi desidera l'ediz. del LUNEDI' di STAMPA SERA aggiungere	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1200	1.800
SEMESTRE L.	600	900
TRIMESTRE L.	300	450

Il sollecito versamento della quota evita agli uffici abbonati possibili sospensioni nell'invio del giornale

I versamenti possono essere effettuati nel volano de LA STAMPA, via Roma angolo via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 17) presso: Uffici postali sul conto corr. Abbonati Bonnard, Riccardo Gioccoli, Libreria, e in 3^a via S. Teresa, 7.

Agli abbonati di Torino

STAMPA SERA

viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio e al lunedì con la prima distribuzione.

LA STAMPA

viene recapitata molto in ora 7,30 ambedue anche nei giorni festivi.

ULTIME NOTIZIE

A dopo il congresso del P.S.I.

E' stata rinviata la "chiarificazione,,

Praticamente accantonata anche la questione della nomina del ministro delle Partecipazioni - E' stato così superato, almeno per ora, il pericolo d'una crisi governativa

ROMA, mercoledì sera.

Più volte Segni in questo suo complesso Ministero, si è trovato nei pasticci, e sempre egli ne è uscito, non si dice con disinvoltura, ma certo senza forzare i tempi e le polemiche, quasi senza colpo ferire. Ha un modo di fare, di esaminare i problemi, di discutere le questioni più scabrose, che scoraggia quelli che pur vorrebbero attaccarlo o soltanto scambiare qualche battuta polemica con lui. E ogni volta il suo sorriso un po' triste, il suo modo cortese, quel gesto misurato e un po' stanco, alla fine finiscono per avere la meglio. E si afferma che anche stavolta supererà l'ostacolo piuttosto massiccio che gli si sta parando davanti. I problemi sono gli stessi che da alcune settimane turbano i sonni dell'ambiente politico romano: la nomina del titolare delle Partecipazioni statali e la Legge sui Patti agrari.

I repubblicani, si sa, hanno avanzato riserve sull'uno e sull'altro problema e, ad ogni, si sono in qualche modo avvicinati i socialdemocratici. L'on. Segni ha diviso il male a mezzo, evitando di affrontare il problema che questi due problemi potevano in qualche modo contenere.

Per i Patti agrari, il Presidente del Consiglio ha detto senza riserve: «Non vi è alcuna discordanza fra gli impegni presi all'atto della costituzione del Gabinetto e la Legge sui patti agrari che si discute in questi giorni alla Camera». Anche Saragat l'altro giorno riconobbe che il compromesso ottenuto in sede governativa rispecchia gli impegni presi, all'atto della costituzione del governo Segni.

In tal modo Segni ha sgombrato il campo di una grossa questione e proprio nel momento in cui essa minacciava di ingrossarsi e di prendere una piega pericolosa. Mellini, infatti, nuovamente in discussione il problema della «giusta causa permanente», equivaleva a mettere in discussione tutta la politica del governo, con le conseguenze che è facile immaginare.

Bloccato il punto più pericoloso della «chiarificazione», chiesta dai repubblicani, Segni ha potuto affrontare con maggior sicurezza l'altro problema, quello riguardante la nomina del titolare del dicastero delle Partecipazioni. E, praticamente, la questione è, per ora accantonata. Se ne riparlerà dopo il congresso del PSI.

I repubblicani se ne mostrano giustamente contenti («la apparente mortificazione del Governo può essere compensata da una schiarita» — ha detto Pacciardi), ma non è detto che la partita sia già chiusa a loro favore. Essi si sono assicurati il prossimo «round», ma anche Segni, come si è visto, ha chiuso il primo tempo in bellezza.

Del resto, tutta la vita politica sembra dover polarizzarsi intorno alla prossima assise socialista. Lo stesso Pacciardi, che si è incontrato ieri con Segni, deve aver convenuto su questo punto. Non vi è dubbio che se dal prossimo congresso di Venezia del PSI dovesse venire una spinta molto intensa verso l'unificazione socialista, Saragat sarebbe costretto a quel «superamento del centrismo», come i socialisti hanno indubbiamente superata la «politica frontista»; e quindi sarebbe costretto a rinunciare al governo. E perciò non ha senso ingaggiare oggi una battaglia, magari sul Ministero delle Partecipazioni statali, che fra venti giorni dovrebbe essere riaperta, ed in termini molto più drastici.

Nenni si è incontrato ieri con Saragat nel «Transatlantico» di Montecitorio e il colloquio è stato molto cordiale. Saragat aveva il cuore leggero; al mattino, infatti, si era risolta la direzione socialdemocratica e, seppure nella disparità dei pareri della destra e della sinistra, non ne erano venute fuori questioni nuove o tutti avevano concordato che meglio era attendere le risultanze del Congresso di Venezia, anche per fissare la data del Congresso socialdemocratico che la sinistra del partito vuole, come si sa, al più presto possibile.

A sua volta Nenni appariva francamente contento: le notizie che si hanno dai vari Congressi provinciali, sia pure tuttora incompleta, appaiono favorevoli al segretario del P.S.I. In ciò a dargli involontariamente una mano è Togliatti: nel suo tentativo d'intimorire i tiepidi e quelli che più sono legati al suo carro, il capo comunista sta ottenendo, come era stato facilmente previsto, proprio il risultato opposto.

Con duro linguaggio uno degli esponenti della sinistra socialista, Malagugini, il socialista all'antica dalla lunga bianca barba fluente, ha condannato l'ingerenza di Togliatti nelle cose interne del partito. «Qualunque sia il risultato del congresso di Venezia — ha detto Malagugini — resteremo fedeli al nostro partito: qualora noi ci comportassimo diversamente, ci squalificheremmo di fronte a noi stessi». Malagugini, sarà bene ricordarlo, fu l'unico che votò contro la relazione Nenni che pure fu approvata da Partini. Con la sua dichiarazione egli ha voluto ammonire Togliatti a non crearsi troppe illusioni; socialisti come lui e Partini rimarranno sempre nel partito, anche se prevarrà la maggioranza unitaria.

Pellecchia

Le indennità di contingenza per i salariati fissi

Vercelli, mercoledì sera.

Dalle competenti commissioni sindacali sono state fissate le indennità giornaliere di contingenza per i salariati fissi, dall'11 dicembre 1956 al 10 febbraio 1957: dai 18 ai 65 anni L. 615,04; dai 17 ai 18 anni L. 430,52; dai 16 ai 17 anni L. 307,52; superiori a 65 anni L. 492,03.

La ventinovenne Angela Sforza, madre di una bambina di dieci anni e in stato interessante, ha tentato di uccidersi ieri gettandosi dal terzo piano del Colosseo. Due agenti di pubblica sicurezza sono accorsi per afferrarla, ma la donna è riuscita a buttarsi giù. Per fortuna ella è caduta sul cornicione del secondo piano ed ha potuto subito essere raggiunta e soccorsa. L'annuncio che il marito, da poco uscito dal carcere, deve ancora scontare tre anni di internamento in stato sconvolto la mente. (Telefoto)

Quasi certamente il medico sarà rinviato a giudizio per omicidio

Massicce accuse contro Adams da parte di un noto neurologo

Il prof. Ashley ha descritto lo schema seguito dall'imputato per "rendere schiava degli stupefacenti la vedova Morrell,, e per ucciderla "in due fatali settimane,, - I giudici dell'istruttoria si stanno orientando verso la colpevolezza del medico di Eastbourne - Forse oggi la conclusione delle udienze

Nostro servizio particolare

Eastbourne, mercoledì sera.

Un'altra brutta giornata per il dottor John Bodkin Adams: il «medico delle vedove», che nell'ultima settimana della scorsa settimana era apparso di ottimo umore e molto ottimista, era cupo in volto quando si è chiusa l'udienza di ieri. Il processo istruttorio è giunto alla sua fase finale con una massa di indicazioni a sostegno dell'accusa. Nei giorni scorsi si era parlato, più che della uccisione della signora Edith Alice Morrell, degli altri omicidi di cui l'irlandese è sospettato, ma non formalmente accusato, almeno per ora.

Ieri il procuratore Stevenson è venuto al nocciolo della questione. Ha deposto il dottor Michael Ashley, neurologo di fama, parlando del caso Morrell; e rispondendo alle domande del Procuratore ha descritto lo schema seguito dal dott. Adams per rendere schiava degli stupefacenti la Morrell, che poi, secondo lui, uccise in «due fatali settimane», con la ripetuta somministrazione di forti dosi. La Morrell, vedova di un impresario, morì nel 1950 a ottantun anno, e lasciò al medico una stipe di argenteria. Adams si fece poi dare dal figlio della signora una «Rolls Royce».

Ashley è entrato in polemica con un altro esperto e competente della Regina», il dott. Arthur Douthwaite, che aveva deposto il giorno prima. Douthwaite ha ammesso che ciascuna delle dosi prescritte alla Morrell nella prima quindicina del novembre 1950 avrebbe stata in grado di provocare la morte della paziente. Di questa ammissione la difesa cercò di servirsi per cercare di dimostrare che la prescrizione di una forte quantità di stupefacenti alla donna non era a significare che quella dose la venissero effettivamente somministrate. Ma Ashley ha ribattuto che in dieci mesi la Morrell poteva aver acquisito una forte tolleranza ai narcotici. Ha ammesso bensì, — nel contro-interrogatorio effettuato dal difensore di Adams, Geoffrey Lawrence — che è «molto improbabile» che la Morrell potesse sopravvivere alle dosi indicate dalle ricette degli ultimi cinque giorni. Ma la sua deposizione è servita in sostanza a dimostrare che Adams prescrivesse deliberatamente alla sua paziente dosi fortissime di stupefacenti.

Ashley non si è limitato a questo: ha criticato anche il sistema di cura seguito da Adams per Alfred John Hullett, il settantunenne assicuratore a riposo che morì nel marzo 1956, lasciando al medico 500 sterline. Hullett aveva subito un attacco cardiaco, e il dottore non avrebbe assolutamente dovuto permettergli di salire le scale (dalle testimonianze è risultato invece che Adams lo accompagnò personalmente di sopra, nella sua stanza, facendogli salire la scalinata d'un fiato).

Adams è sospettato di aver provocato la morte di Hullett, ed anche quella della sua vedova cinquantenne, che morì quattro mesi dopo, e per la quale il Coroner, omise verdetto di suicidio da turbamento. Il caso della signora Hullett è già stato ampiamente discusso nei giorni scorsi, e dal dibattito sono emersi particolari sfavorevoli al cinquantottenne medico: quello, ad esempio, di aver preso contatto con il Coroner prima ancora che la donna morisse; evidentemente, dice l'accusa, perchè il suo socio insistesse sulla tesi del coma da sovrasonnamento, non da asfissia cerebrale come egli sostenne, e Adams voleva mettersi con le spalle al sicuro. Dalla Hullett il medico ereditò una forte somma ed una «Rolls Royce», che entrambi sono in sua possesso, e ricorrono spesso nei lasciti che gli fanno i suoi clienti).

Rimangono ora da interrogare quattro testimoni, oggi o al più tardi domani. Il processo istruttorio si concluderà. Gli esperti ritengono che i cinque giudici voleranno (ordinanza di Eastbourne, fra poi due giorni) accoglieranno le tesi del procuratore Stevenson, e rinvieranno Adams per il processo all'Old Bailey, la corte di Londra.

Proseguirà intanto la polemica fra Stevenson e Lawrence sul ruolo di Herbert Hannam, difensore di «Il Conte», il sovrintendente di Scotland Yard che ha condotto l'inchiesta. Dice la difesa che il tecnico avrebbe dovuto essere preso in custodia dai magistrati, perchè controllasse il verbale di quattro colloqui con l'imputato. L'accusa — che ha accennato ad altri casi in preparazione a carico di Adams — afferma invece che il notaio deve restare ad Hannam, in quanto è trattasi anche di altre questioni».

La Corte ha per ora rinviato un giudizio in materia.

Robert Musel

Miss Audrey May Goodchild (a sinistra) e Miss Jane Eva Stuart, due infermiere che hanno svolto la loro attività a Eastbourne hanno deposto nel processo contro il dottor John Bodkin Adams. La Goodchild assistette la vedova Morrell e la Stuart il signor Hullet, entrambi, apparentemente, ucciai con iniezioni

UN ALTRO ACCORDO RAGGIUNTO FRA LE SOCIETA' ARMATRICI

Saranno risarcite in parte le vittime dell'«Andrea Doria»

Costituito un "fondo comune di responsabilità limitata,, ammontante a cinque milioni di dollari - Con questi verranno soddisfatte le richieste avanzate da passeggeri e spedizionieri - I vari punti del compromesso fra l'"Italia,, e la "Swedish,,

Dal nostro corrispondente

Londra, mercoledì sera.

L'Associazione londinese degli assicuratori — che include tutti quelli facenti parte del «Lloyd» — ha annunciato ieri sera che colleghi hanno avuto, lungo a Londra nella ultima settimana fra rappresentanti dei proprietari della Andrea Doria e dello Stockholm e rappresentanti di Società d'assicurazioni e di Compagnie specializzate in risarcimenti marittimi. Questi colloqui sono stati caratterizzati dalla «massima franchezza» e dalla «massima cooperazione» da parte di tutti i presenti e hanno fruttato «risultati che già sono stati ratificati dagli interessati».

Questo documento — termina il comunicato — dovrebbe facilitare «una base per il rapido soddisfacimento di tutte le richieste derivanti dalla collisione fra le due navi, senza che sia più necessario ricorrere a defatiganti legali».

La notizia ha immediatamente suscitato vastissimo interesse in tutti gli ambienti marittimi, soprattutto per il fatto che le due navi erano assicurate quasi interamente sul mercato londinese. In parole povere, questo accordo significa che un compromesso soddisfacente per le due parti è stato conseguito fra i proprietari delle due navi e i vari assicuratori, agevolando in tal modo la soluzione dei colossali problemi finanziari (soprattutto quelli creati dalle richieste di risarcimento di danni) tuttora in sospeso. Questo calore una sorda conferma per l'ansiosa coltà l'estrema correttezza degli assicuratori britannici, soprattutto dei «Lloyds», presso i quali, direttamente o indirettamente, è assicurata la quasi totalità del naviglio mondiale. Poche ore dopo la collisione al largo dell'isola di Nantucket, i «Lloyds» affermarono: «Pagheremo al più presto, come è nostro dovere».

Contemporaneamente è giunta notizia da New York di un altro accordo, ancora non definitivo però, cui sono pervenuti ieri gli avvocati della Società di navigazione svedese e di quella italiana. L'intesa in questo caso è fra le due Società, per cui stamane in stabilimento generale può essere così descritta: saranno ora due accordi: quello di Londra, fra armatori e assicuratori, e quello di New York, fra armatori ed armatori. Ne manca ancora uno: quello fra armatori e passeggeri. Quest'ultimo sarà probabilmente il frutto dei compromessi attualmente legali che avranno inizio a New York in aprile.

Tre sono i punti su cui si basa il compromesso conseguito a New York:

1) da parte italiana si ritira la richiesta di risarcimento di danni per 30 milioni di dollari (indennizzo per l'affondamento dell'Andrea Doria) e da parte svedese si ritira quella per un milione di dollari (a indennizzo per il danno causato alla prua della Stockholm);

2) Entrambi gli armatori ritirano l'accusa fattasi reciprocamente, di essere colpevoli «in toto» di «negligenza», di essere responsabili, insomma, come società, del disastro. Viene drasticamente ridotta quindi l'area di «responsabilità» con minori oneri finanziari per gli armatori.

3) Le due società di navigazione costituiranno un «fondo comune di responsabilità limitata» ammontante a circa cinque milioni di dollari, col quale soddisfare le varie richieste di risarcimento (per morti, lesioni, perdite di bagaglio, distruzione di merci, ecc.) avanzate da passeggeri e spedizionieri. Queste richieste ammontano a circa 25 milioni di dollari. Se l'accordo fra i due armatori verrà accettato dai tribunali, questa somma dovrà essere pertanto tagliata di ben 20 milioni.

Mario Ciriello

Dichiarate fallite due aziende nel Biellese

Biella, mercoledì sera.

Il Tribunale Civile ha decretato il fallimento di due imprese commerciali. La ditta Bianchi e Botta, di Giampiero Bianchi e Alfio Botta, con sede a Cossato, per il commercio di materiale elettrico, è stata dichiarata fallita ad istanza di quattro creditori e il passivo ammonta a circa 14 milioni, mentre il totale delle attività raggiunge la cifra di circa 7 milioni.

L'altro dissesto si riferisce al signor Secondo Mazzia, titolare di un albergo a Pray Biellese, ma non si hanno particolari in merito alla situazione finanziaria dell'azienda.

Le due giovani sorelle di Chicago

Uccise e sfigurate con un punteruolo

Barbara e Patricia Grimes (15 e 13 anni) erano sparite il 28 dicembre, dopo aver visto un film sul "Rock and roll,, - Fermato un meccanico: terminati gli interrogatori della polizia sarà sottoposto al "siero della verità,,

CHICAGO, mercoledì sera.

La polizia ha rinvenuto ieri in un fossato posto all'estrema periferia sud-occidentale di Chicago i cadaveri di due sorelle, Barbara e Patricia Grimes, rispettivamente di quindici e tredici anni di età. Il corpo di Barbara presentava tre ferite al petto, inferte — a quanto pare — con un punteruolo simile a quelli usati dai venditori di ghiaccio. Patricia aveva invece il viso orribilmente sfigurato.

Le due giovani erano scomparse il 28 dicembre scorso quando si erano recate a vedere per l'undicesima volta una pellicola nella quale lavorava uno degli idoli della gioventù americana, Elvis Presley, il cantante che lanciò il «Rock and Roll». Il medico della polizia ha dichiarato che la loro morte risale a circa due settimane fa.

La scoperta dei resti delle sorelle Grimes ha scatenato una caccia all'uomo che le autorità non esitano a definire la più grande della storia criminale di Chicago. Le ricerche in corso possono essere paragonate solamente a quella effettuata per l'uccisione di tre ragazzi, John Schuessler, di tredici anni, del fratello di questi, Anton, di undici anni e del piccolissimo Robert Peterson. Essi erano stati uccisi nell'ottobre del 1955 ed i loro cadaveri erano stati rinvenuti pochi giorni dopo in una zona boscosa poco nella immediate vicinanze di Chicago. La polizia ha riscontrato fra il caso di ieri e quello del 1955 tante similarità da indurla ad emettere l'ipotesi che in cinque morti siano da attribuire ad un unico criminale.

Uno dei primi passi delle indagini ha avuto come risultato l'arresto di un meccanico delle ferrovie di Chicago, tale Walter Kranz, del quale si sospetta abbia fatto la settimana scorsa telefonate anonime alla polizia in merito alle sorelle Grimes. L'autore delle telefonate aveva detto che i cadaveri delle due giovani avrebbero potuto essere trovati nel parco Santa Fè, situato a circa due chilometri dal luogo dove i cadaveri sono stati poi ritrovati. Il Kranz è stato rimesso in libertà, ma nei prossimi giorni verrà sottoposto a nuovi interrogatori e ad una prova con il «siero della verità».

r. v.

Scuole chiuse a Vasto per 46 casi di difterite

TERAMO, mercoledì sera.

Quarantasei casi di difterite sono stati finora accertati nel Comune di Vasto. Le autorità sanitarie hanno ordinato la chiusura delle scuole per dieci giorni e disposto, nell'intero territorio del Comune, rigorose misure profilattiche per impedire l'ulteriore estendersi della epidemia.

Strangola e accoltella la giovane fidanzata

PARIGI, mercoledì sera.

Il cadavere di una giovane donna recante segni di strangolamento e 40 ferite di coltello, è stato scoperto ieri a Rocamp, nei cantieri navali di Normandia.

Si tratta di Janine Lanauve, di 19 anni. Il suo fidanzato, certo Bernard Argentin, è stato arrestato nel pomeriggio dai gendarmi. L'Argentin che si trovava in un caffè, ha dichiarato di aver cercato la fidanzata per tutta la mattinata e di essere quindi fuggito allorchè la madre della ragazza aveva annunciato di Sceiderla qualora avesse scoperto che egli aveva fatto del male a Janine.

L'interrogatorio del giovane, un debole di mente che manifestava una gelosia tirannica per l'uccisa, continua.

Orribile disgrazia a Turbigo

Due operai folgorati in una centrale elettrica

Raggiunto da una scarica di 130 mila volte, uno di essi è rimasto carbonizzato - Il suo compagno è morto poco dopo all'ospedale

MILANO, mercoledì sera.

Un'orribile disgrazia sul lavoro, nella quale hanno trovato la morte due operai, è avvenuta questa mattina poco prima delle 5 in una centrale termoelettrica della Società Vizzola a Turbigo. Le cause della terrificante sciagura non sono state ancora precisate; è in corso un'inchiesta ad opera del maresciallo comandante la stazione carabinieri di Castano Primo.

I due operai, il quarantenne Silvio Ardizio, elettricista, e il suo assistente Normanno Baga, di 24 anni, entrambi residenti a Turbigo, addetti a un turno di sorveglianza, sono stati raggiunti da una scarica elettrica di 130 mila volt. L'Ardizio è rimasto carbonizzato all'istante mentre il Baga, quando è stato ritrovato esanime a terra, era ancora in vita. Prontamente soccorso, il sovvertito è stato trasportato d'urgenza all'ospedale di Busto Arsizio, dove però è giunto cadavere.

L'orribile disgrazia non ha avuto testimoni. Poco dopo le 4,30 l'Ardizio e il Baga iniziarono un giro d'ispezione, fecero ingresso nella sala quadri della centrale termoelettrica per verificare se tutto era a posto. Improvvisamente si è sentito un boato. Quando alcuni compagni di lavoro sono accorsi sul posto ove era avvenuta la sciagura si è presentato ai loro occhi uno spettacolo terrificante. Il corpo dell'Ardizio era completamente carbonizzato, il Baga giaceva a terra contorcendosi e urlando disperatamente.

Secondo una prima ipotesi sulle cause della sciagura, sembra che la potenza della corrente abbia agito da calamita, che cioè abbia attirato sui cavi i corpi dei due operai che forse si sarebbero troppo avvicinati.

Si spacciava per medico e funzionario dell'Interpol

Sanremo, mercoledì sera.

E' stato trasferito a Sanremo in stato di arresto, il ventiseienne Ugo Ferradi, di Firenze, il quale spacciandosi per medico psicanalista si è reso responsabile di numerosi truffe.

La cattura dei Ferradi, denunciato per truffa continuata, usurpazione di titolo ed esercizio abusivo della professione medica, è avvenuta ad Alassio in seguito alla segnalazione della trentottenne Giovanna Senilla ved. Tognetti, residente a Sanremo. La Senilla ha infatti dichiarato che il Ferradi, presentatosi insieme ad un certo Baldassarre, aveva preso alloggio nella sua abitazione, dopo averne ripulito ogni cosa per mezzo palpeggiatore, per figlio di un funzionario dell'Interpol incaricato di svolgere un particolare lavoro di sorveglianza. Dopo alcuni giorni il Ferradi — sempre secondo la denuncia presentata dalla Senilla — aveva affrontato la donna dicendole che ella era andata difendendo voci sul suo «delicato incarico» e in questo modo riceveva a farsi consegnare quasi mezzo milione di lire in contanti. Poco dopo però il truffatore aveva lasciato l'abitazione appropriandosi anche di un orologio, di un bracciale d'oro, di 50 mila lire in contanti e di una macchina da scrivere portatile.

Di qui la denuncia e l'arresto, avvenuto ad Alassio, mentre il Ferradi viaggiava in auto.

Vince con cento lire otto milioni al Lotto

Cagliari, mercoledì sera.

Una vincita di otto milioni al Lotto è stata realizzata a Nuoro la settimana scorsa da un ignoto giocatore. Gli impiegati del botteghino ricordano tuttavia che a presentarsi fu una donnetta che puntò cento lire sui numeri 61, 19, 18, 63, quaterna quasi sulla ruota di Torino.

Misteriosi fenomeni a Casale

Ogni notte gli «spiriti» mettono la casa a soqquadro

Casale, mercoledì sera.

Alla frazione Torre d'Isola del comune di Valmacca, presso Casale, da qualche giorno risiede la famiglia del contadino Gino Granziero, di 51 anno, con la moglie quarantottenne Lina Barbetta e i figli Pietro, Natalino e Bruno, rispettivamente di 20, 18 e 13 anni, provenienti dal vicino paese di Treinetto Fu, ma di origine di Loreo, in provincia di Rovigo. Fin dai primi giorni della loro nuova residenza, la Barbetta si svegliò di notte per incubi e strani rumori provenienti dalla stanza a pianterreno. Quando i Granziero scendono per constatare di che cosa si tratta, vi trovano indumenti, stoviglie e mobili messi a soqquadro, per quanto la porta sia sprangata dall'interno.

La notizia che la casa dei Granziero è invasa dagli «spiriti» ha messo in allarme le donne della frazione di Torre d'Isola, che hanno paura di rimanere sole in casa quando i loro mariti, per ragioni di lavoro, sono costretti a trascorrere lontano la notte. Il vicesindaco prof. Piero Ferrarino e un suo amico, Mario Marchino, per rendersi conto degli strani fenomeni sono rimasti fino all'una della notte scorsa nella casa dei Granziero, ma non è accaduto nulla e, messo intirizziti, se ne sono andati. Poco più tardi, però, i fenomeni si sono ripetuti.

Qualcuno ritiene che si tratti di psicosi medianica da parte della Barbetta e dei suoi congiunti.

Riconosciuti dalle vittime i rapinatori di Villanova

Alessandria, mercoledì sera.

Il brigadiere Simonelli della squadra mobile della Questura di Alessandria con due agenti si è recato a Villanova Monferrato ed ha subito ai funzionari della Banca rapinata la scorsa settimana le fotografie di tre noti pregiudicati. Sia il cassiere che il direttore hanno concordemente senza esitazioni riconosciuto i delinquenti autori del grosso colpo nel loro istituto.

Si tratta appunto di Guglielmo Gelsomino Fiaschi di 26 anni, Walter Corai di 33 anni, entrambi da Carrara, e Mario Paquito Ruia pure conosciuto come Mario Mella, uno spagnolo da tempo ricercato da tutte le Questure per tentato omicidio.

Il brigadiere Simonelli con i suoi agenti si è pure recato alla Questura di Genova comunicando le indagini svolte in territorio alessandrino e negli ambienti della malavita genovese, già più volte da lui perlustrati e le conferme avute dal direttore e dal cassiere della Banca di Villanova sulla identità dei rapinatori.

Un branco di cervi avvistato nel Trentino

Trento, mercoledì sera.

Un branco di splendidi cervi è stato avvistato da alcuni cacciatori nella zona di Vermiglio. Gli animali si sono avvicinati a breve distanza dall'abitato evidentemente alla ricerca di cibo. Sono stati visti avvicinarsi circospetti ad una piccola baita nella quale era contenuto del fieno, e qualche tempo dopo sono stati scorti allontanarsi in direzione dei boschi che circondano il paese.

Singolare disgrazia a Livorno

S'acceca e impazzisce in un incidente stradale

Un motociclista, in seguito a una brusca frenata, riceve un violento colpo alla testa e perde il senno e la vista

Livorno, mercoledì sera.

Sorte pietosissima quella del ventunenne Sergio Ragionanti, residente a Livorno in piazza Cavallotti 3, che per un violento colpo ricevuto alla testa in un singolare incidente della strada ha, almeno per il momento, perduto la funzionalità visiva.

Il ventiseienne Alfredo Quercioli, mentre transitava in via Di Catalo, notava un motocarro fermarsi all'improvviso. Egli si avvicinava e si accorgeva che il veicolo, piegato in avanti, aveva i «biscottini» della forcella spezzati. Quasi nello stesso momento usciva dalla macchina il guidatore, e cioè il Ragionanti, che si abbandonava a gesti strani. Il poveretto sembrava fuori di senno: ora allontanandosi, ora avvicinandosi al motocarro, come se non le vedesse distintamente, vi rilevava guasti che il veicolo, all'infuori della rottura della forcella, non presentava.

Dalle condizioni del Ragionanti e dalle tracce che si notavano sul motocarro, Alfredo Quercioli intuiva, che in seguito alla brusca fermata della macchina, il Ragionanti aveva battuto la testa sulle traverse della «capotte» e matteva logicamente gli strani atteggiamenti di lui in relazione con un trauma cranico. Il Ragionanti veniva quindi trasportato con un mezzo di fortuna all'ospedale ove il medico gli riscontrava oltre ad un trauma alla regione temporo-parietale destra e stato di «choc», gravi fenomeni di obnubilamento della vista, per cui decideva di farlo ricoverare nel reparto neuroparalobico con prognosi riservata.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Cristianamente come sempre visse, è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Camino

di anni 65

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Rina; la figlia Giuseppina col marito Sergio Pajrasi e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, 23 corr., alle 14,30, partendo da via Vicenza 10; indi proseguiranno per il Cimitero di Moncalieri.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Nascondeva in casa il bimbo strangolato

L'orrendo infanticidio di una giovane sposa di Ravenna - Serrate indagini sulle misteriose cause del delitto

Ravenna, mercoledì sera.

Un orribile delitto è stato scoperto ieri dai carabinieri di Russi: una giovane sposa ha strangolato il bimbo che aveva dato alla luce alcuni giorni or sono e ne ha nascosto poi il cadaverino in un armadio della sua camera da letto.

Lunedì mattina un medico dell'ospedale di Russi visitava una giovane donna, tale Giovanna Consuiti in Bandandi, di 21 anno, residente a San Pancrazio, in via Molinaccio. La donna era stata ricoverata d'urgenza per probabile aborto, ma dopo un attento esame dello stato della paziente, il medico poteva accertare che la signora aveva invece dato alla luce qualche giorno prima un bambino, del quale non si sapeva però notizie. Del fatto venivano informati i carabinieri della locale stazione, i quali disponevano un sopralluogo nell'abitazione dell'accusata: in un armadio della camera da letto della Consuiti venivano rinvenuti una valigia contenente un neonato di sesso maschile; il piccino era stato strangolato e avvolto sommariamente in un panno. Dopo il macabro rinvenimento, si procedeva a «piantonare» la donna, subito ricoverata all'ospedale. La Consuiti ha dichiarato di aver stroncato il neonato subito dopo il parto, avvenuto al settimo mese di gravidanza.

Le ragioni che hanno indotto la giovane a sopprimere la sua creatura non sono ancora note. Il corpicino del neonato è stato trasportato alla locale camera mortuaria. I carabinieri proseguono intanto le loro indagini.

Giacomo Borsano, di Biella, ha lasciato in eredità alla parrocchia di S. Biagio beni e titoli per un valore complessivo di 20 milioni di lire

TORINO - Anno XI - N. 20
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 43-943 al 40-949

STAMPA SERA

MERCOLEDI' - GIOVEDI'
23-24 Gennaio 1957
L. 30 (sped. in abb. postale)

Ventun colpi di cannone a Monaco

Alle 9,27 di stamane si è verificato a Monaco l'atteso lieto evento. E' venuta al mondo la principessina Carolina che, se non avrà fratelli, sarà l'erede del trono. L'annuncio ai sudditi è stato dato alle 11 con ventun colpi di cannone. Ecco i felici genitori, Ranieri III e la principessa Grace, in una recente istantanea scattata nel castello.

La vicenda Montesi al Tribunale di Venezia

Continua a Venezia l'interrogatorio dei principali imputati della vicenda Montesi. Ieri, dopo Piero Piccioni, che si è difeso con fermezza per due ore, è stata la volta di Saverio Polito. L'ex-questore di Roma si è dimostrato invece stanco e dopo un'ora e mezzo, erano le 13,30, il presidente dottor Tiberi ha rinviato l'udienza a stamane per consentirgli di parlare in condizioni più riposate. A Saverio Polito succederà Ugo Montagna che l'obiettivo ha colto in gondola, sul Canal Grande, insieme a numerosi avvocati. *(Telefotografia Meizio)*

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

13 DOMANDE IMPIEGO L. 30 p.p.

(Continua da pag. 6)

TECNICO (e compratori) trentennale ufficiali Serv. cassetta 5014, SPI, Torino.
TRENTACINQUENNE ufficiali cassiera, intelligente e lavoro decoroso per cinema, teatro o altro locale pubblico. Tel. 692-758.
TRENTENNE cerca occupazione preferibilmente mezza giornata presso famiglia. Per informazioni telefonare 694-534.
TRENTENNE, patente 2ª grado, offresi per lavoro. Telefonare ai 382-825.
VENTIQUATTRENNE giovanissima, presenza, patente 2ª unita tessera, ottimo referenze, disponibile anche giornata ufficiali. Scrivere cassetta 5002, SPI Torino.
VENTIDUENNE cerca occupazione mezza o intera giornata, ufficio, negozio o altro lavoro. Telefonare Pino 781-865.
VENTIDUENNE offresi magazziniere portinaio giardiniere cameriere. Simonetti Gino, S. Mauro Torinese. 10621
VENTITREENNE aspira miliare, materia di risulta, stenodattilografia, pratica ufficio offresi, Scrivere cassetta 5029, SPI, Torino. L.1278
TENTUNENNE falegname piccolissima pretendesi anche corrispondenza offresi. Telefonare 38-109. 10619

25 FIANZETTI, MANTE. L. 40 p.p.

AZIENDA tessile piazza cerca ditta rappresentante esclusivo, possibilmente intestatario, buon stile. Scrivere dettagliando cassetta 6368, SPI. Torino 10142
CERCASI rappresentante macchine tessili introduttore familiari. Scrivere referenziando cassetta 5021, SPI. Torino. L.1067
CHIMICO industriale (laureato) offresi, massima 105, rappresenterebbe seria ditta per Torino e Piemonte Scrivere cassetta 5003, SPI, Torino. L.1157
CONFEZIONISTA donna distinta Torino cerca rappresentanza o gabbatura interdetto negozio abbigliamento. Indicare zona. Scrivere cassetta 6360, SPI. Torino.
ELEMENTI primissimo intenditi drogherie, coloniali, alimentari, forniti mezzo proprio, disposti abbinare profumi pulizia della casa, certa importante industria lattiero, per provincie Alessandria, Novara, Cuneo e Liguria. Specificare referenze, preferibilmente. Scrivere cassetta 1209, SPI, Torino. 498
ESCLUSIVITA' rappresentanti avviare cerca piazzisti con automezzo alla provvigione. Telefonare 767-528. R1015
GEOMETRA (Centro attivissimo studio privato commercio tedesco francese, interessato, cerca serio rappresentante, patente 3ª grado auto, abbonamenti treno. Scrivere cassetta 6377, SPI, Torino.
GRANDE società internazionale elettrodomestici cerca tre ottimi elementi (ex Aeg, Alessandria, Ceccotti e Prestetta. Profitto sicurissimo. Trattabilità carriera. Ed; referenze, Foglietti, corso Semplione 21, Milano. M1077
GROSSISTA articoli calzature cerca piazzista provincie Torino provincia, materiale, referenze. Scrivere cassetta 5192, SPI, Torino. 96889
INDUSTRIA grafica mezza anche impianti macchine altrettanto Offset ed Heidelberg forti possibilità vendita favorevoli condizioni cerca rappresentanti regionali. Scrivere a Grafiche Bonucci, viale Manzoni 141-142, Milano, telef. 240-561.
INDUSTRIA chimica Riviera, Piemonte assume zona libera locali e piccoli agenti ogni classe referenze per vendita a rivenditori, istituti, ecc. Scrivere SPI, casella 43 T. Genova. 1206
PROPAGANDISTA rappresentanza specialità medicinali referenziati per provincie Torino, Cuneo, Asti, Aosta. Concreto affidamento. Primi mesi solo provvigione. Scrivere cassetta 5063, SPI. Torino.

18 IGIENE e TERAPIA L. 40 p.p.

CALVIZIE e tutte le malattie del capello vinte. Nuovo metodo, perfetta sovvenzione, medica Berry. Giolitti 24, tel. 43-849.

19 ANNUNZI VARI L. 40 p.p.

A Torino, visitate la grande esposizione permanente « Mobili di Credo », via San Frane. da Paola 17, angolo via Giolitti (primo piano). Agevolissimi pagamenti.
ARDIANO grande quantitativo camere, sale, Bolzoni, Binacchi, sedie pelle 180.000. Assortimento sedie, tavolini, via Maria Vittoria 12, corso Vercelli 97.
ARDIANO tessi elastici grossi convenienti. Cotelleria Mosino, c. Vittorio 62.
ARRIGONANDOVI avvertimenti internazionali parentrimoniali, privati, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Lavoro 19 ang. Carlo Alberto. Tel. 41-100, 531-549.
ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni. Mondiali, Cavour 5, telef. 521-181. 966
ACQUISTANSI occasione biciclette in grosso e dettaglio. Telef. 694-926.
ARREDAMENTI, grandissimo assortimento cucine, soggiorni, salotti. Prezzi di produzione in convenienza. Ramazzo, via Nizza 34, via Belfiore 43 angolo via Valperga Caluso. 9467
ASSORTIMENTO ragazzi, soggorni, divani, mobili Mobili. Via Pio Quinto 14. Rateazioni. 1315
ATTENZIONE! Matrimoniali 60.000, cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile), Principe Amedeo 11 B. 9818
AVVERTIAMO essere giunta numerosa camera letto, sale pranzo, mobili intagliati, cucine, occasioni eccezionali, prezzi convenientissimi. Ditta Asta Legislazioni, via Cigna 17, telefono 32-824. 1015
BACHI, scalabrugni, occasioni, installazioni stradiera. Politeo 5, telef. 63-806.
BANCHI bar modelli recenti pronti, portatili, arredamenti completi, « Asta », Calabiana 7. 6276
BELLISSIMA specchiera (trumeau) Luigi XVI, 1,20x2, perfetta condizioni (vale pezzo). Telefonare 883-961. M0443
CAMERE sale tinelli soggiorni guardaroba lampadari camerette. Pagella, Mazzini 41. 909
CASTORO [illegible], occasi 500.000 trattabili, entrambe cuoio nuove, taglia media. Telefonare 47-883 90304
CENTINAIA camere e sale varii stili, prezzi convenientissimi. Fabbrica specialmente. Via Botero 15, interno. 1864
CONSOLLE, specchiere, appliques, mobili intarsiati. Lavorazione artistica legno. Giolitti 22. 70020
CUCCIOLI cuccioloni, pastori tedeschi, collie, cokers venduti. Telefonare 43-650, 983-316. 91259
DUBINO dal 1887 miglior emporium maglierie, semiprofumi, articoli, confezioni. Massima garanzia. Relazioni, insegnamenti. Assistenza. Torino, Borgo S. Secondo 5, telef. 528-930. Irma, via Palazzo 50, telef. 42-34. 11914
FALEGNAME vendo lottomatra camera, stima occasione. Accettasi qualsiasi invero su ragionevole. Telefonare 831-918.
LIQUIDASI ingombro locali sala pranzo inverno moderno nuovo, Liquidatore Tesse, Modena 31. M1011
MACCHINA maglieria 12-80 ripercussioni come nuova vendo 210.000. Tel. 795-614
MACCHINE scrivere, calcolatrici. Compra, vende, cambia, ripara, noleggia. Magio, Botero 4. 10429
MACCHINE scrivere nuove nostre calcolatrici noleggi ripetizioni. Via Barbaroux 9, telefono 60-584. L.1105
MAGLIAIE eliminate concorrenza acquistando nuova macchina Weber, ogni cambiamento automatico. Cambi, istruzioni, insegnamento, riparazioni. Guarbero, Monte Pietà 18. 97001
MAGLIERISTE: occasione vendesi rettilineo E-60 Dubied, ottimo stato. Rivolgersi posizione, via Michelotti (Lodi 4.
MATRIMONIALE sala pranzo tinello cucina nuovissimi, convenientissimi, avendo cambiato matrimonio. Telefonare 890-434
MOBILI Bianco, piazza Statuto 1, sala, salotti, camere 4 porte 95.000, cucine 32.000. Specialità noce, mobili letto.
MOBILI « Castelli », Vasta esposizione, Garanzia, luogo villeggiatura, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telefono 522-107.
MOBILIFICIO Drago 20 rate, camere da 98.000, tinelli da 48.000. Vasto assortimento. via Garibaldi 9 (cortile). 605
MOBILIFICIO « Roma » Bertholet 16, camere 90.000, tinelli 28.000, soggiorni, scrivanie, cucine, antiche, grandi armadi, polirone letto, salotto 19.000.
MOBILI, mobili Siberia, camere 110 mila, tinelli 42.000, salotti 38.000. Facilitazioni. Privata 29 (Porta Palazzo).
PIANOFORTI, Pintino, via Po 6, vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione, accetti maestri e compre pianoforte antichi senza antiche. Noleggi, cambi, riparazioni. 9583
PIANOFORTI Cucumello, Cuneo 14, telefono 81-184, nuovi, occasioni rente, cambio, riparo, noleggio. 12705
PIANOFORTI steinway d'saggi garanzia di rendimento superiorità, cambi, noli, riparazioni perfetta. Piazza Vittorio Veneto 18. Telefonare 31-043. 73126
STUFE nuove montagna Junker-Ruh, lampadari, radio, televisori, F.lli Becuzzi, via Garibaldi 14, tel. 520-010. T2820
STENOTIPIA eccezionale macchine scrivere calcolatrici 10-18.000. Augusta, via Cavour 6. 6080
TELEVISORI radio radiogrammofoni nuovi senza sconto, Comodo rateazioni. De Magio, Cittadella 9. M1088
TRASFORMAZIONI stufe cucine economiche in lavapentole sistemazioni termosifoni. Pulcelli & Fanella, telef. 30-101, 31-805. 1.1 74
VENDICHI due rare litografie giapponesi esposizione provinciale autentiche 700 Custoria, corso Francia 94. L.1191
VENDONSI profili ufficio come nuovi. Telefonare 773-209. M0157

20 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

A tasso bancario prestiti su automezzi liquidazione sinistri stradali. Servizio Carmelo 32, telef. 683-078. 90895
ABBIAMO 615 sedia, 1955; camion da 1100 Kg., dieci quintali 1953 furgoni 500 C. perfetti, 1954. Facilitazioni pagamenti: Serra Pellizzaro, Francia 21.
ABA, vendo, perfetta rateazioni Appia, Alfa Tl, 500, 1100, 102, 500 C telaio 9/c. Corso Regina 153. T4229
ACQUISTO familiare da privato, evolanti. Telefonare 891-035. L.1118
ALL'AUTOAGENZIA Lombar, corso Palestro 3, telef. 50-952, Appia prima, seconda serie, Ardea quarta serie, 103 diversi, 600, 1400, 1100 E, Belvedere, ultimo, 500 C. Lunghi rateazioni 173
ALL'AUTOAGENZIA Fervero, via Campana 9: 1400, 102, Belvedere 500 C, Giardinetta, Comodi rateazioni. 293
ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 15 e Moncrivo Giulietta nuove, Giulietta Sprint recentissima, TV Farina seminuova TV Spider, 103 familiare ultima, 103 nuova, seminuovo, TV seminuovo, 600, 1100 E. Rateazioni. Telef. 538-552. 283
ALL'AUTOSALONE Bertrac Giulietta normali e Sprint, nuove consegna immediata, prezzo unico listino, via Nizza 31, telefoni 683-112, 683-841. 198
ALL'AUTOSALONE Fava, via Arcivescovile Alberione 3, occasioni con garanzia 6 mesi: 600 Giolli come nuova, furgone 500 C, 600, B 20, B 21, 500 Nina Panard, ecc. Nuovo bellissimo fuoriserie 600 Vivoli, Bonbeam, Hillman in prova. Cambi, rateazioni. Telef. 683-952.
AMMORTIZZATORI, garantiti, montaggi immediatamente, Rilacciamenti freni, sospensioni Lancia, montaggi, balestre, verifica gratuita. Fratelli Tassoni 74. Telefonare 761-846. 2093
AUTOAGENZIA « Lancia », via Ormea, sulla 2, telefono 774-226: Wolkswagen seminuovo, 1400 Diesel, 1400 Giardiniera Monterosa, 1900 Fiat, 103 Spider, 103, 1100 E, Ardea 753, autoveicoli, 615-55, Lancia Beta nuova, furgone 1100 E Transeuro. T3786
AUTOGAMMA Concessionaria Fiat Nava via Bertoli 38, gratuita, vendo autoveicoli ed elettrodomestici Fiat, consegnando velocemente: vasto assortimento veicoli usati, 500 C, belvedere, 600, 1100 E, 103 Istia tipo, Ardea furgone, 1100 KLR rateizzato, 1400 A B, 1900 A berlina, cabrio, Alfa 1900, Aurelia B 20, B 21, familiari, Romeo furgone. Rateazioni massime convenienti. Telefonare 60-000, 683-074. 170
AUTOMOLEGGIAMO autovetture prezzi speciali. Telefonare 66-104, 668-936, R. Massimo 47. 161
AUTONOLEGGIO, Dichiara Jolanda 32-1400 A., 103, 1100, belvedere, 1100 E. Telefonare 772-005. 878
AUTOVETTURE 102 familiare, giornalir, 1400 metano, Ardea 4 marce, vendonsi: Serra Pellizzaro, Francia 21. 476
BELVEDERE metallica rodino cerchi, Cadini intermediari. Telefono 693-795.
BIANCHI Ardea 1953 rosso tetti verde, Don Bosco 56, telef. 73-206. M1030
CAMION 1100 KLR, dieci quintali, ottimo, vendo, cambio. Galliari 35. 472
CAMIONCINO 1100 E familiare vendo. Telefonare 690-783. Corso Rosselli 49.
CAMIONISTI vendo 682, 680, 642, 642, 625, 615, Fiatau, 3 Ro, Taurini, Lecmone, mercuri ribaltabili, revisionati nuovo. Rinnovati, Carraia, corso Roma 44 (Druin Lingotto) telefono 681-470.
CANTINO, via Sirodiano 62, tel. 33-922 acquista auto da demolire vende ruote gommate e cassoni per carri agricoli e pezzi ricambio, vende anche autocarri piccola e grande portata. 1156
CONAUTO, Agenzia corso Re Umberto 5. Finanziamenti ottimali, prestiti bassa interesse. T4206
COMMISSIONARIA Fiat-Serra Tagliaro, corso Unione Sovietica 91, propone veicoli valutando vostro vecchio automezzo, consegna sollecita, assistenza massima. Facilitazioni pagamento. Telef. 698-104, 690-108. 1504
COMPRO Dodge q.li 30 motore ottime condizioni, tratto privato. Belli, corso Regina Margherita 148. B1234
CONDIZIONI vantaggiose permuto vendo, perfetto stato, 103 famigliari, 1100, Belvedere, Topolino, 500, ecc. Nullo. Mail Unit 7. 281
CONTACHILOMETRI indicatori bussola rubinetti, strumenti specializzato. Modi, Pio Quinto 13. 10043
DITAUTO, anticipa e finanzia su autoveicoli 12-24-36 mesi. S. Quintino 6 bis. Telefonare 53-548. 5426
MERCEDES 300 S nera ottimo stato vendesi Milano. Telef. 790-138, Milano.
MULTIPLA nuova vendo Tel. 45-378.
OCCASIONE vendo 1400 con noleggio rimessa. Telefonare 63-762. 00557
OCCASIONISSIMA 1100 E, 1952, ottima, vendo cambio, realizzo. Telef. 607-872.
OTTIMA 1100 Weber 96.000, Topolino cinquanta 70.000. Corso Vittorio 317.
PRIVATO vende bellissima 500 C perfetto ordine 220.000. Telefonare 45-979.
PRIVATO vende belvedere ottima a 11008 perfetta. Bar Vittoria, tel. 23-653. M1271
PRIVATO vende belvedere 1954 come nuova, Unarma, via Piossasco 24. M2053
PRIVATO vende bella ottimo stato. Telefonare 683-681. 198
PRIVATO vende perfetta 1100-103, pochi mesi, blu metano, km 3000. Telefonare 695-334. B1197
PRIVATO vende privato 600 giardinetta legno, ottime condizioni. Telef. 60-504.
PRIVATO vende 600 Fiat 6 mesi. Telefonare 237-058 pomeriggio. F1027
PRIVATO vende 1100-103 familiare, Appia 1953, eventuale permuta Telefonare 773-626. B1297
SEMINUOVA vendo 1400 Diesel fine 1954. Telefonare 680-048. B0810
TRABALDO, Cuneo 4, barriera Milano, ricambi occasione autoveicoli salta benzina Italiani esteri. L.1380
VENDO 500 a ottimo prezzo, cambio motociclo. Nizza 78, cortile. L.1331
600 azzurra-cenere 7 mesi vendo privato. Telefonare 294-906 dopo 19. L.1079
1400 B bicolore nei mesi vendesi 1 milione 70.000. Telefonare 772-626, 12-16.

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

A buone condizioni, motocicli, motoleggere d'occasione ogni tipo e cilindrata. Piazza Vittorio Veneto 16. 8303
ASPIRANTI automobilisti! Permettetemi vostra prole con autovettura nuova. Piazza Vittorio Veneto 16. T1975
LAMBRETTA, Concessionaria Dario Vino, Torino, presenta Organizzazione di vendita 1957: Sallustiano, via Vibò 25; Cavoto, corso S. Maurizio 28; Carbio, via Domodossola 32; Franchino, piazza Repubblica 34; Mancini, via Montagna 17; Montagnio, via Madama Cristina 78; Pomar, corso Duca Abruzzi 108; Pasquero, via Principe Amedeo 11; Kabiau, corso Unione Sovietica 7. 510
LAMBRETTA massima facilitaz. prenot. da Cavoto, c. S. Maurizio 29, tel. 56-969
MOTOFURGONCINI Vespa Piaggio nuovi, usati, economicissimi, rateazioni, Cavaglà, Giulio Cesare 150. Telef. 21-135.
OCCASIONISSIME Triumph Harley-Davidson, massima garanzia, pezzi originali. Foligno 20. F1048
VESPA motofurgoncino Ape, permutazioni, cambi, rateazioni' occasioni. Moroni, Unione Sovietica 163, telefono 328-422.
VESPA presidiamoci rateazioni informazioni cambi « Rit » Agenzia Piaggio, via Fabro angolo via Cernaia. 274
VESPIZZATEVI Motofurgoncini novità Piaggio, Cambi, rateazioni, riparazioni. Agenzia Tosa, corso San Maurizio 21.